

Punto n°4 all'ordine del giorno: Approvazione schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2021 e della relazione illustrativa della G.C. ai sensi dell'art. 51 comma 6 Dlgs n°267/2000- deliberazione di G.C. n°123/2022 di proposta C.C.

Presidente LOFFREDO

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Approvazione schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2021 e della relazione illustrativa". Passo la parola all'assessore Adinolfi.

Assessore ADINOLFI

Buongiorno. Farò un fuori programma perché io mi ero predisposta una relazione più tecnica, ma penso che sia preferibile rispondere alle sollecitazioni che sono arrivate in aula stamattina e anche quelle che ho letto sui giornali di oggi. Perché? Perché ritengo che sia più utile sgombrare il campo dagli equivoci che mi sembra di vedere dalle vostre dichiarazioni e da quello che esce sui giornali, perché questi equivoci alimentano le premesse culturali perché poi si dica che noi del Sud o comunque noi Comuni con elevato disavanzo non siamo in grado di gestire, e quindi è giusto che ci diano meno risorse perché noi non ce lo meritiamo! E allora questo fa molto male al nostro Comune, come a quelli che si trovano in queste condizioni, e questo in parte spiega perché negli anni c'è stato un processo di perequazione fiscale che si è accompagnato al processo di federalismo fiscale che non ha avvantaggiato per niente il nostro Comune, anzi lo ha molto penalizzato. Questa cosa si sta adesso

aggiustando, lentamente si arriverà a una maggiore perequazione, però nel tempo noi siamo stati penalizzati. E allora la retorica della mala gestione ci fa male, ecco perché io vorrei rispondere a quelle sollecitazioni che sono venute. Anche perché mi piace rispondere, considero sempre un arricchimento ascoltare le osservazioni vostre.

Premetto che il rendiconto consuntivo è una fotografia delle dinamiche economico-finanziarie riferite a un esercizio e, a differenza del bilancio previsionale, ci sono pochi margini di manovra, cioè io devo dire quello che è successo; mentre in bilancio previsionale ho tutta una serie di politiche di bilancio, indirizzo proprio la strategia di come voglio orientare l'utilizzo delle risorse economiche, nel consuntivo ci sono sempre degli elementi di stima, di congettura, come giustamente osserva qualche consigliere in Commissione Bilancio, guardo il dottor Celano, è vero, però diciamo il margine di manovra è molto ridotto, perché io devo attenermi a una serie di principi contabili generali e specifici, e quindi quello che io posso fare per dare serenità ai cittadini, a voi dell'opposizione, è dare conto del processo con cui noi siamo arrivati a questo bilancio, per garantire che il rispetto di determinati principi contabili ci sia stato, quindi che cosa abbiamo fatto noi per dare una maggiore garanzia.

In primo luogo va detto che noi siamo stati oggetto di una, posso usare il termine, ispezione della Corte dei Conti, ai sensi del 148 bis del Tuel, quella ispezione volta alla verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità, così come dell'osservanza del vincolo in materia di indebitamento, così come l'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare diciamo l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

L'attività è partita dai questionari dei revisori dei conti del 2017 e nel corso dell'ispezione, che è durata fino al febbraio 2022, si è estesa anche ad altri

ambiti e ad altre annualità, fino ad arrivare anche al consuntivo 2020. Ho voluto partecipare, da quando ovviamente sono arrivata, a questo vasto e approfondito lavoro di analisi, firmando direttamente la documentazione inviata alla Corte a gennaio di quest'anno, perché ho visto in quest'attività ispettiva non un mero obbligo, bensì un'opportunità, e insieme agli uffici ho cercato di valorizzare come tale questa verifica, al fine di garantire un apprendimento, un perfezionamento. E in tale ottica ho dato anche delle indicazioni di acquisire nel nostro sistema informativo e poi di aggiornare periodicamente i format e le tabelle utilizzate per riscontrare alla richiesta della Corte dei Conti, in modo tale da preservare quel patrimonio di conoscenze così acquisito e di rivedere, con variazione di bilancio che c'è stata nel novembre 2021, anche il disavanzo 2020, con una variazione lieve e migliorativa, che è una sostanziale conferma della validità del lavoro effettuato da chi mi ha preceduto, e di recepire integralmente le indicazioni della Corte sulle stime, sulle modalità di calcolo degli accantonamenti, che hanno diverse tempistiche a seconda del fondo, diverse tempistiche di ripiano negli anni. E poi ho voluto continuare in questo processo di auditing sistematico e pianificato.

Siccome qui sono stati citati i residui... li ho letti qui sul giornale, si parla di "impegni certi di spesa a fronte di entrate che sono del tutto incerte", voglio dire che esiste, in ottemperanza al 118 dal 2015, un fondo che si chiama "Fondo crediti di difficile esigibilità", che impone al Comune di bloccare, accantonare, quindi non rendere utilizzabile per le spese, una parte della disponibilità del Comune, di competenza, in relazione all'andamento degli anni precedenti; quindi se c'è una non riscossione di residui, questo si riflette in un maggior accantonamento FCDE, per cui questo dà una certa tranquillità.

Infatti, sui residui vi dirò poi che cosa hanno fatto i revisori, perché l'altro elemento, l'altra direttiva che ho voluto seguire, al di là della Corte dei Conti, è stata quella di dare un incarico ulteriore di controllo, di auditing sui nostri conti e in particolare proprio sui residui, anche questo in risposta a delle sollecitazioni che c'erano state dal Consigliere Celano, così come da alcune associazioni cittadine.

Ero di fronte a un dubbio: dare l'incarico a una commissione esterna da me nominata, però questo avrebbe portato molto tempo, perché gli esperti, per quanto esperti, si sarebbero dovuti prima orientare tra le carte della contabilità del Comune, ed è un'impresa veramente ardua, se pensate la Corte dei Conti quanti anni ci ha messo prima di archiviare l'attività di ispezione. Io stessa sono a metà di un processo di comprensione, sto studiando i bilanci del 2012, del 2013, per capire le dinamiche nel tempo ed è molto complesso; ogni residuo ha una storia a sé, ogni residuo è una storia di un finanziamento europeo che ha determinati SAL, delle attività di rendicontazione, degli incassi, delle spese, quindi per ogni residuo ce ne sono migliaia di migliaia, c'è tutto un lavoro di indagine da fare. Quindi ho pensato: se prendo una commissione di esperti esterni, non faremo in tempo a portare poi il bilancio in consuntivo e questo poi penalizzerebbe il Comune. Noi adesso non avremmo potuto approvare un consuntivo. Tenete presente che poi i revisori scadevano, sono scaduti a metà maggio, quindi non avremmo potuto adesso decidere se aderire a quel decreto "Salva città". Vi devo correggere, non è vero che non è uscito, è uscito, e abbiamo tempo fino a metà giugno, credo fino al 16 giugno, per decidere se aderire o no, quindi è importante avere il bilancio consuntivo approvato per poter fare qualsiasi valutazione.

E quindi ho scelto un'opzione diversa, ho pensato di dare... Non l'ho fatto fare agli uffici, non per scarsa fiducia perché ho potuto constatare un

altissimo livello degli uffici, un'altissima professionalità... Ringrazio il dottor Lupacchini che facendo anche grande fatica, perché ha un doppio... ha un interim, quindi lui ha un settore altamente strategico e complesso come quello dei fondi comunitari, e si è prestato a gestire anche il nostro ufficio, l'ufficio economico-finanziario. Quindi posto che gli uffici sono assolutamente sottodimensionati e poi sono stati nell'ultimo anno anche decimati per alcuni periodi dalla pandemia, era impensabile sottoporli a uno sforzo dove già è difficile garantire l'operatività quotidiana, già è da ringraziarli perché riescono a portare avanti quello che devono fare, quindi ho pensato di avvalermi di una possibilità che prevede il Tuel e che è quello di dare un incarico aggiuntivo agli stessi revisori, quindi diciamo un'attività di controllo e di auditing ulteriore. Che significa? L'attività di controllo dei revisori si basa sulla tecnica a campione, cioè si prendono dei campioni statisticamente rappresentativi di voci nei vari campi del bilancio e si analizzano. Gli ho chiesto un campione molto, molto aumentato, addirittura per i residui risalenti. Tutto, cioè non un campione, ma tutte le voci!

Ovviamente questo ha richiesto un grande sforzo da parte dei revisori che hanno intensificato le loro visite presso il Comune e per questo mi corre l'obbligo di ringraziarli, hanno anche rinunciato al compenso che è previsto dal Tuel. Noi per la prima volta ci siamo avvalsi di una possibilità che il Tuel prevede, però poi si sono compenetrati della nostra situazione, quindi non hanno neanche chiesto il compenso. Quindi noi, senza gravare di alcun costo il Comune, abbiamo fatto un processo molto rigoroso, molto approfondito di analisi dei conti e abbiamo potuto rispettare anche la scadenza, e questo ci mette in condizioni oggi di portare il bilancio in approvazione e di poter decidere se aderire o meno. E qui voglio sottolineare, "poter decidere", perché non sarà una scelta obbligata, perché

noi non siamo né in dissesto, né in pre-dissesto, quindi non siamo costretti ad aderire a questo decreto, ma sarà una scelta meditata che dobbiamo ancora fare, che faremo insieme come Giunta, come Amministrazione, se converrà al Comune, se ci saranno gli elementi di convenienza. Scelta che non abbiamo ancora fatto.

Ora, posto questo chiarimento che mi sembrava doveroso perché qui si parla di trasparenza, e quindi volevo dire come abbiamo proceduto, volevo soffermarmi su alcuni valori di bilancio, perché la domanda che viene spontanea è: perché questo disavanzo?

Allora, innanzitutto, voglio correggere anche qui perché sui giornali di oggi si parla di un disavanzo di 201 milioni nel titolo, si parla di: “il deficit dimostra la gestione fallimentare nel titolo”, si parla di un debito di 1.500 euro a cittadino, e io devo precisare che quei dati che sono usciti su Il Sole 24 Ore sono riferiti al bilancio 2020, sono corretti ma sono riferiti al bilancio 2020, però Il Sole24 Ore precisa che si riferisce al 2020.

(Inc., intervento fuori microfono).

Assessore ADINOLFI

Sì, però 2020. Però mentre Il Sole precisa che è 2020, qui non si precisa e siccome oggi si presenta il bilancio 2021 si pensa che è il bilancio 2021. Invece nel 2021 (?) si è passati da 200,89 milioni a 169,96, così come il disavanzo pro-capite non è 1.562,6, ma è 1.315,51, quindi si potevano dare i dati aggiornati visto che sono pubblici da diversi giorni e dare atto del miglioramento, dare atto di un miglioramento.

Ora, rimane la domanda: ma perché questo disavanzo così alto? E quindi io mi vorrei soffermare sulla spiegazione di questo disavanzo. Qui sono considerazioni che richiedono un'analisi e cercherò di essere però breve, un po' storica. Perché è un disavanzo che si è formato nel tempo e se voi leggete la delibera che si porta oggi in approvazione... cerco di trovarla tra mille carte... eccola qui, noi abbiamo un risultato di amministrazione ampiamente positivo, 266.276.773; poi, dopo una serie di accantonamenti, arriviamo a un disavanzo pari a quello che vi ho detto, perché abbiamo un accantonamento di ben 197 milioni a questo Fondo crediti di difficile esigibilità; poi abbiamo un accantonamento al Fal, Fondo anticipazione di liquidità, che è collegato a degli indebitamenti che abbiamo fatto negli anni, appena c'è stata l'introduzione del federalismo fiscale, poi l'abbiamo fatto nel 2018, poi nel 2021, tutto questo ha portato al Fal. Poi, a seguito di alcune sentenze della Corte Costituzionale, abbiamo dovuto aumentarlo perché si è ridotto l'orizzonte temporale nel quale potevamo attuare il ripiano, quindi alla fine il valore complessivo è di 221 milioni di euro circa e 700.

Poi abbiamo un Fondo rischi contenzioso molto consistente, di 5 milioni e 920. Devo dirvi su questo che il Fondo contenzioso è l'ufficio legale che lo stima, fa una previsione della probabilità di soccombenza e della somma richiesta da chi ha fatto causa e in base al livello di soccombenza, che è stato stimato altissimo in alcuni casi, decide di dare anche un coefficiente di decurtazione rispetto alla somma, e c'è un intervallo statistico consentito dalla legge, il nostro ufficio si era collocato più o meno a metà di questo intervallo statistico, avendo previsto una probabilità alta di soccombenza, e non è stato ritenuto sufficiente dai revisori e neanche dalla Corte dei Conti che ha sempre avallato le indicazioni dei revisori e quindi ha chiesto un ulteriore accantonamento di un milione e quattro e noi

abbiamo recepito questa indicazione di maggiore prudenza, anche se l'ufficio legale ci ha poi scritto dicendo che noi abbiamo voluto usare una maggior cautela, quindi una maggiore prudenza. E quindi abbiamo questo accantonamento al Fondo rischi contenzioso. Poi abbiamo altri accantonamenti per le perdite delle società partecipate, il Fondo debiti commerciali, che è collegato al rispetto dei tempi di pagamento... È una normativa recente che blocca anche qui una parte di spesa, è una forma di sanzione che si dà agli enti locali che non rispettano i termini di legge per il pagamento che sono di 30 giorni. Quindi noi abbiamo accantonato a questo fondo e devo dire che i tempi si sono molto ridotti, perché se nel 2020 avevamo... poi vi posso dare il dato preciso, ma avevamo 254,90 nei tempi di pagamento, nel 2021 siamo scesi a 61,57.

Ora, come mai la domanda: "Ho tutti questi accantonamenti per cui da un risultato positivo arrivo a questo disavanzo?" Come mai?

Sono quote di disavanzo ovviamente... a prescindere dal decreto Aiuti che dà delle possibilità, io non dovevo ripianare in cinque anni tutto questo disavanzo. Il disavanzo relativamente al Fal di 99 milioni lo potevo ripianare in dieci anni, così era previsto, lo vedete nella delibera; il maggiore disavanzo da Fondo crediti di dubbia esigibilità, il ripiano è stato determinato in quindici anni, così come il disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, c'è un ripiano trentennale; per il disavanzo da cancellazione automatica dei crediti fino a 5.000 euro abbiamo mi pare dieci anni, rimaneva un disavanzo di competenza di 21 milioni e 550 da ripianare nell'orizzonte della consiliatura.

Ora, tutto questo al netto del decreto di cui poi se volete parliamo, se ci sono domande, e comunque se ne parlerà sicuramente in sede di bilancio previsionale, quindi a brevissimo ne parleremo, tutto questo fa sì che noi

non siamo in realtà né in pre-dissesto, né in dissesto, cioè non ci sono le condizioni che sono definite in maniera precisa dalla legge, nel senso che ci sono dei cosiddetti indicatori di equilibrio di bilancio o anche gli indicatori di deficitarietà strutturale, che sono come dei segnali che ci consentono di capire se un ente sta per precipitare in una situazione di insolvenza, di pre-dissesto o addirittura di dissesto.

Ebbene, noi su questi indicatori stiamo bene, nel senso che gli indicatori di equilibrio sono positivi, i tre indicatori che il Legislatore ci chiede di attenzionare, così come gli indici di deficitarietà strutturale non delineano una situazione che ci porta a prendere decisioni del tipo riequilibrio, pre-dissesto.

Voi mi dite: “Però come mai io ho questo disavanzo?” Per rispondere alla domanda bisogna andare a vedere molto indietro nel tempo. Perché se io mi guardo per esempio la spesa corrente - voi lo potete vedere perché è sul bilancio - io la spesa corrente l’ho ridotta. Per esempio, la spesa per personale dal 2020 al 2021 si è ridotta di 2 milioni e 4. Nonostante abbiamo fatto delle assunzioni di recente, io ho ridotto di 2 milioni e 4 la spesa del personale. Questo è un dato che comprende la retribuzione accessoria e la retribuzione di base.

La spesa per l’acquisto di beni e servizi si è ridotta, perché io sono passata da 2 milioni 790 a 2 milioni 680, quindi l’ho ridotta di 110.000 euro.

La spesa per i trasferimenti correnti si è ridotta di un milione 685, da 8 milioni circa a 6 milioni circa. Il dato che è aumentato, e poi ne parleremo, è quello degli interessi, è aumentata la spesa per interessi.

E poi parleremo di questo indebitamento che mi è stato appunto segnalato ed evidenziato.

Una piccola notazione per la consigliere Barone che si dice l'importanza di fare un piano strategico per la cultura. Sicuramente lo faremo, ma faremo un piano strategico generale, perché la scelta se aderire o no a tutte le misure che prevede il decreto è una scelta che riguarda ad ampio raggio tutta la gestione, quindi anche la cultura. Voglio solo evidenziare che se vado a vedere la struttura per missione della spesa, quella riguardante la cultura è una delle poche che è rimasta... addirittura è aumentata, perché è passata da 3 milioni 649 a 4 milioni e 722.

Voglio anche precisare un'altra notazione che ha fatto la Consigliera, che è stata poi ripresa dal collega Catello Lambiase se non sbaglio. Avete detto: "Piuttosto che spendere tanti soldi con questi affidamenti senza gara alle cooperative, perché non date i contributi a meritevoli associazioni eccetera?"

Ora, vorrei dire che non si deve confondere la spesa per i contributi, che è la spesa appunto per le iniziative culturali, con quello che si paga alle cooperative che effettuano dei servizi per il nostro Comune.

Ora, non entro nel merito degli affidamenti che non compete a noi, però quello è il pagamento per il tramite delle cooperative dei servizi, quindi è una cosa un po' diversa, cioè non si possono mettere sullo stesso piano, solo per dare un chiarimento.

Allora, se io guardo gli ultimi anni c'è un virtuosismo, c'è una riduzione della spesa, né mai c'è stata una spesa folle perché la spesa pro-capite non è mai stata altissima in questo Comune. Abbiamo una virtuosità nella spesa dei servizi sociali, nel senso che abbiamo un'elevata spesa per servizi sociali, ma non ci sono elementi che fanno pensare a spese dissennate. Il problema sono le entrate, soprattutto il problema è nel Titolo I delle entrate del bilancio. Che cosa c'è nel Titolo I?

Nel Titolo I, vi voglio dare qualche cifra... vado un po' a mente, tanto ho questa tabella che mi aiuterà.

Nel Titolo I delle Entrate ci sono le entrate da trasferimenti statali e c'è poi il prelievo tributario. Ora, nel corso degli anni il Comune di Salerno ha perso tantissimo. Se noi vediamo il dato - lo troverete anche nel DUP passato - del Titolo I, si è passati da 141 fino a 124 nel 2021. È una perdita di milioni di euro, che io ho avuto ogni anno sul bilancio comunale.

Esattamente le voci che sono variate sono due: la voce dei trasferimenti statali che si è ridotta moltissimo, perché? Perché c'è stato a un certo punto, sempre in attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione che ha portato al federalismo fiscale anche in Italia, questo è un fenomeno che ha riguardato tutti i Paesi che hanno almeno due livelli di governo, chi più e chi meno tutti hanno avviato un percorso di decentramento e di federalismo fiscale, che ha obiettivi di equità, di efficienza, quelli di avvicinare la gestione delle entrate a livello locale, non più le entrate che vengono dal centro, quindi attratte e slegate dal tipo di servizi che poi vengono erogati, la logica è quella di migliorare l'accountability al cittadino. Ora, in tutti i Paesi questo processo è stato accompagnato da una fiscal equalisation, cioè una perequazione fiscale, perché se io ti riduco i trasferimenti e ti do una maggiore autonomia tributaria, quindi aumenta il prelievo fiscale locale, io devo tener conto della diversa capacità fiscale; non tutti i Comuni hanno la stessa capacità fiscale e quindi c'è un processo di perequazione. Lo dice il Consiglio Europeo, ma da noi è scritto nella Costituzione, nell'articolo 119 della Costituzione.

Ora, questo processo di perequazione per il Comune di Salerno è stato penalizzante perché se andiamo a vedere appunto solo le due voci trasferimenti e l'IMU, l'IMU prima si chiamava ICI e veniva in parte data

allo Stato e in parte all'ente locale, la quota dello Stato è stata data ai Comuni e si è chiesto poi di fare una perequazione orizzontale all'interno dell'ANCI, all'interno dei Comuni. Ora, questa perequazione è stata fatta con procedure complicatissime. Innanzitutto in ritardo, ci sono stati due anni che non abbiamo avuto nessuna perequazione, quindi abbiamo iniziato ad accumulare i primi debiti, mentre i Comuni del nord hanno avuto una maggiore leva, infatti hanno iniziato ad avere degli avanzi di bilancio. Poi si è avviato lentamente questo processo di perequazione, ma non è stato fatto in maniera completa. Tant'è che se noi andiamo a vedere dei dati che per me sono molto preoccupanti, quanto spendevano nel 2012 i Comuni nel primo percentile di spesa, quindi quelli più ricchi, e quanto spendono diciamo nel 2019, per depurare dall'effetto Covid, molto di più. Quanto spendevano i Comuni nell'ultimo percentile? Una certa somma pro-capite. Adesso, nel 2019, molto meno, quindi è aumentato il divario. Quindi questo processo di perequazione non è completo, anzi per ora non ha portato... E infatti lo vediamo dai dati del Comune di Salerno. Avevamo 84 milioni nel 2012, 84 milioni 254 mila, che è la somma tra il trasferimento statale e il prelievo Imu, e nel 2019 abbiamo 73 milioni 402, quindi abbiamo perso più di 11 milioni. Adesso ancora meno, però nel 2020 70 milioni, nel 2021 71 milioni, ma diciamo c'è l'effetto Covid che introduce delle impurità, però quello che posso vedere è il 2019, quindi io negli anni ho perso ogni anno una bella somma.

Ora, se io voglio mantenere il livello dei servizi, capite bene che devo indebitarmi.

Consigliere NADDEO

Mi scusi, Assessore?

Assessore ADINOLFI

Prego.

Consigliere Naddeo Corrado

Le posso chiedere solo una cosa?

Assessore ADINOLFI

Sì, certo.

Consigliere NADDEO

Perché avevo capito esattamente il contrario. Anzi, grazie per aver fatto questa bellissima relazione, ma alla pagina 21 io leggo...

Presidente LOFFREDO

Scusi consigliere Naddeo, mica stiamo alla scuola dell'obbligo!

Consigliere NADDEO

No, solo una cosa, se no non riesco a seguire. Abbia pazienza, scusi, devo chiedere una cosa...

Presidente LOFFREDO

Consigliere Naddeo, mi perdoni, facciamo finire...

Consigliere NADDEO

Ma un attimo!

Presidente LOFFREDO

No, mi deve perdonare.

Consigliere NADDEO

Non riesco più a seguire!

Presidente LOFFREDO

Consigliere Naddeo?

Consigliere NADDEO

Non riesco più a seguire!

Presidente LOFFREDO

E allora cambiamo le regole del gioco la prossima volta!

Consigliere NADDEO

La prego, non riesco più a seguire! Il bilancio è una cosa seria.

Presidente LOFFREDO

Consigliere Naddeo...

Consigliere NADDEO

Capisco che per lei certe (?) entrate siano cose differenti, però mi deve fare avere chiarezza! Non riesco a seguire, devo essere in grado di seguire! Non so come farglielo capire, non so come farglielo capire. Sto usando metodi elementari. La prego, cerchi di capire la mia esigenza di comprendere e seguire la Professoressa.

Assessore ADINOLFI

Per me la può fare la domanda, non c'è problema.

Consigliere NADDEO

Ecco qua, grazie! Io avevo capito leggendo la sua relazione...

Presidente LOFFREDO

Consigliere Naddeo, lei con questa prosopopea di dire “cerchi di capire”, lo dice a casa sua!

Consigliere NADDEO

E lo so, ma lei non mi capisce!

Presidente LOFFREDO

Qui ci sono delle regole precise!

Consigliere NADDEO

Ma lei non mi capisce!

Presidente LOFFREDO

Ha capito bene?

Consigliere NADDEO

Lei non capisce le mie esigenze.

Presidente LOFFREDO

Quindi l'Assessore fa la relazione e dopo fa le domande.

Consigliere NADDEO

Lei non comprende la mia esigenza di capire! Lei non comprende la mia esigenza di capire!

Presidente LOFFREDO

Questa sua prosopopea la faccia a casa sua, non si permetta!

Consigliere NADDEO

Ma non le sto facendo prosopopea, sto cercando di farle capire la mia esigenza.

Presidente LOFFREDO

Lei è maleducato e offensivo, è sempre fuori luogo!

Consigliere NADDEO

Per piacere, se la smette, se la smette può essere che capisce qualcosa.

Presidente LOFFREDO

Lei è maleducato, è maleducato, è maleducato!

Consigliere NADDEO

Lei mi deve consentire di comprendere!

Presidente LOFFREDO

Ci sono delle regole alle quali tutti quanti i colleghi si attengono!

Consigliere NADDEO

Ma lei mi deve consentire di comprendere un discorso articolato. Faccio appello al Sindaco perché mi consenta di chiedere una brevissima spiegazione! Basta! Ma lei è specioso! Le sto dicendo: non posso più seguire se non ho questa spiegazione adesso. È complesso! Le sto chiedendo una spiegazione, un minuto! Cosa sto chiedendo? Ma abbia pazienza! Professoressa, le volevo chiedere una cosa soltanto.

Sindaco

Consigliere Naddeo, chiedo scusa, facciamo terminare, lei è così corretto...

Consigliere NADDEO

Ma non riesco a seguire dopo i passaggi!

Sindaco

E prenda appunti, ma è proprio un fatto regolamentare semplice.

Consigliere NADDEO

Ma posso chiedere un minuto una cosa?

Sindaco

Ma la chiede dopo, prenda appunti! Prenda appunti e poi fa la sua domanda.

Consigliere NADDEO

Sindaco, scusi, ma il Titolo...

Sindaco

Ma non è rituale, consigliere Naddeo, la prego! L'Assessore sta svolgendo la sua relazione.

Presidente LOFFREDO

Immagini se tutti i consiglieri fanno delle domande e interrompono chi fa una relazione, lo trovo scorretto...

Consigliere NADDEO

Ma non è interrompere, è la richiesta di una spiegazione per seguire meglio.

Presidente LOFFREDO

No, ma lei, come ha detto il Sindaco, si annoti la domanda e dopo la fa, come fa il consigliere Celano...

Consigliere NADDEO

Chiedo scusa, ma lei ha capito che io da questo momento in poi non riesco più a seguire perché ho 'sto problema di comprensione? L'ha capito o no?

Presidente LOFFREDO

Consigliere Naddeo, io capisco il suo problema, ne avrà anche tanti altri, ma io non posso farci niente.

Consigliere NADDEO

Io le sto dicendo che dalle 12:40 non riesco più a seguire, perché per un minuto ha fatto perdere cinque minuti per una polemica...

Sindaco

Consigliere, ma si componga! Per favore, si componga.

Consigliere NADDEO

Ma io sono composto.

Sindaco

Ma stiamo facendo un Consiglio Comunale dove c'è un assessore che sta relazionando. Lei prenda appunti e alla fine farà le sue considerazioni.

Consigliere NADDEO

Posso dire una cosa?

Sindaco

Ma non la può dire, adesso ha bloccato il Consiglio Comunale.

Consigliere NADDEO

Non sto bloccando...

Sindaco

Come no?

Consigliere NADDEO

Sto dicendo che in questo momento non riesco a seguire il ragionamento perché c'è una cosa che non mi è chiara.

Sindaco

È un problema suo, Consigliere, che possiamo farci? È un problema suo, prenda appunti e avrà soddisfazione.

Consigliere CELANO

No, voleva semplicemente dire che sulla relazione c'è un aumento dei trasferimenti correnti da 24...

Sindaco

Ma scusate, intraprendiamo la discussione mentre c'è una relazione in corso? Ma non lo so come funziona!

Presidente LOFFREDO

Scusatemi, Consigliere Celano, la ringrazio per la sua puntualizzazione. Lo stesso parametro che dice il consigliere Naddeo è scorretto verso l'assessore Adinolfi che sta facendo una relazione, la finisce e dopo si annotano le domande. È una questione di buon senso e di educazione. Assessore Adinolfi, se vuole continuare...

Consigliere NADDEO

È una questione di comprensione e chiudiamola qua.

Presidente LOFFREDO

Assessore Adinolfi, può continuare, ne ha facoltà, prego.

Assessore ADINOLFI

Va bene. Le prometto che risponderò subito, appena lei mi fa la domanda. Intanto non prosegue nel tecnico, quindi penso che possa seguire lo stesso.

Il concetto che ho voluto far passare, ho voluto sollevare un velo che rappresenta uno schermo, e anche un sudario, che impedisce di vedere la realtà dei rapporti politici che ci sono dietro queste cifre.

Questo Fondo di solidarietà comunale è frutto di un algoritmo complesso, io stessa ho perso tanto tempo per capire, perché si compone di diverse voci, ognuna di queste non è spiegata sul sito della Sose, ma rinvia a una commissione tecnica che ha fatto un calcolo preciso, bisogna andarlo a prendere, poi bisogna mettere insieme, perché per ogni tipologia di servizio c'è il calo di questo fabbisogno standard.

Perché come si è arrivati a questa perequazione? In tutti i Paesi si tiene conto o della capacità fiscale, cioè la potenzialità, diciamo la base imponibile con le aliquote legali della imposta sugli immobili, e/o dei fabbisogni standard. E in Italia si sono usati tutti e due questi indicatori, ma in una maniera molto complessa, per cui diventa veramente poco trasparente e difficile andare a capire come ci hanno calcolato questa perequazione. Io vedo però gli effetti sul bilancio, cioè io vedo che negli anni è diminuita la somma del prelievo fiscale, cioè il prelievo fiscale non è aumentato in misura sufficiente per coprire la riduzione dei trasferimenti.

Se vediamo un decennio, questo dato è molto evidente, da un anno all'altro ci sono delle discordanze. Per esempio, nel 2015 c'è uno scatto molto

forte, è stato l'anno peggiore per noi, ma comunque nel tempo noi abbiamo progressivamente perso entrate.

C'è adesso un processo di aggiustamento, perché poi un altro elemento è che questo algoritmo non ha avuto una stabilità, per cui non si possono neanche fare delle previsioni, ma cambia nel tempo, si evolve. Ci sono state delle critiche, qualche ente ha fatto anche ricorso perché ha ritenuto che ci fosse una violazione del dettato costituzionale che dice chiaramente che ci deve essere una perequazione integrale che va a coprire il fabbisogno che deve essere definito dai LEP, che sono i livelli essenziali di prestazione, e da noi ancora non si è arrivati alla definizione di LEP, perché se arrivassimo ai LEP forse potremmo ragionare diversamente.

Ci sono dei proxy per questi LEP che sono più vicini... più che ai bisogni di certi servizi sono più vicini, attraverso una serie di parametri complessi, a quello che già viene erogato. Per cui gli enti che già erogavano molti servizi si sono visti rafforzati, mentre quelli che ne erogavano poco in alcuni casi addirittura, per alcune città capoluogo di provincia, si parla di "fabbisogno zero" per gli asili nido, "fabbisogno zero" per il trasporto locale. Per esempio, mi sembra che per un capoluogo di provincia l'anno precedente era fallita la società di trasporto e questo ha fatto sì che l'algoritmo ritenesse che il fabbisogno di mobilità locale fosse zero.

Allora io penso che noi ci dovremmo unire, maggioranza e opposizione, per fare chiarezza su questo e per chiedere il recupero, perché è vero che nel 2030 piano piano, proprio a seguito di questi interventi, ci sono stati degli aggiustamenti, però procedono lentamente, ma intanto noi paghiamo i debiti, paghiamo gli interessi.

Se voi vedete il dato, io non ho voluto fare le slide perché non mi piace fare la professoressa qui, però il dato dell'indebitamento è molto chiaro: è

cominciato ad aumentare prima il Fondo anticipazione di tesoreria, per esempio nel 2012 era 160 mila, poi 764 mila, poi è iniziato a scendere perché si è fatto il mutuo, il Fal, l'anticipazione di liquidità, e abbiamo iniziato ad avere dal 2015 3 milioni e 4 di interessi sul Fal, poi 3 milioni e 8, poi è aumentato, poi si è arrivati nel 2021 che paghiamo 4 milioni e 89 sul Fal. Tutti questi interessi vanno sulla spesa corrente, perché io li pago, sono spesa corrente, si sommano ogni anno!

Quindi capite che danno c'è stato per l'Ente locale che ha visto perdere queste entrate e si è dovuto indebitare per mantenere il livello di servizi, perché la scelta era o tagliare drasticamente i servizi... Il Comune ha cercato di attingere a fondi europei, infatti è abbastanza virtuoso nell'utilizzo dei fondi, e poi ha contratto dei mutui per poter mantenere questo livello di servizi.

Quindi la dinamica forte, principale, che io vedo analizzando gli ultimi 10 anni dei bilanci, è questa. Poi ci saranno dinamiche specifiche, non posso escludere che non ci siano stati anche episodi meno virtuosi di efficienza, non lo so, però la dinamica forte che si legge dalle carte, dalla storia dei bilanci del Comune, è questa: è una riduzione che non si spiega nel Titolo I delle entrate, che sono i trasferimenti più i fondi, il prelievo locale.

Poi su questo c'è da aggiungere che c'è un problema anche di riscossione, perché questo dato che io vi ho detto, che si è ridotto di 11 milioni, si riferisce agli accertamenti; poi c'è il dato della riscossione che da noi è stata storicamente bassa, ma non solo da noi. L'agente riscossore era Equitalia, le sue performance le conosciamo, tant'è che dopo abbiamo una delibera in cui vi proponiamo di non avvalerci di Equitalia, e la riscossione bassa è un po' dovuta all'agente di riscossione che c'era in quegli anni, un po' anche al territorio, perché se noi vediamo il nostro agente di

riscossione, attualmente Soget, ha dei dati migliori di riscossione per esempio al nord che da noi, quindi lo stesso agente, la stessa società ha performance diverse, quindi c'entra anche un po' il territorio. Siamo un territorio con una deprivazione sociale probabilmente maggiore e quindi questo pure è un elemento da considerare.

A questo poi non ci hanno aiutato nel tempo le rottamazioni delle cartelle fiscali che sono state fatte. Ne abbiamo avuta una nel 2018 che ci ha fatto stralciare tutte le cartelle sotto i 1.000 euro senza nessuna valutazione dell'agente di riscossione. Questo ha prodotto una risoluzione del problema dei magazzini di Equitalia, però a noi non ci ha accompagnato una compensazione del costo. Noi abbiamo avuto un costo di 35 milioni nel 2018 per la rottamazione delle cartelle. Poi non si è scelto di ripianarle negli anni, si sono ripianate tutte in una volta, si possono anche ripianare in un periodo più lungo, però comunque è un costo, va a influire sul bilancio. Quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con la rottamazione delle cartelle sotto i 5.000 euro.

E quindi se vogliamo vedere come sono stati trattati i residui quest'anno, noi sul Titolo I abbiamo eliminato 24 milioni di residui, tra la rottamazione delle cartelle sotto i 5.000 euro, le cancellazioni e alcuni residui, quelli anteriori di 5 anni, i residui del Titolo I sono stati patrimonializzati.

Questo significa che non le abbiamo cancellate perché non abbiamo voluto rinunciare alle azioni esecutive, però sono state tolte dal bilancio, quindi non incidono positivamente sul disavanzo perché se la probabilità di riscuoterli è scarsa, non vogliamo che sia inquinata la lettura del dato del disavanzo, però li abbiamo lasciati nel patrimonio, in modo che il disavanzo è più significativo, più veridico.

Invece, per il Titolo III delle entrate tributarie abbiamo iscritto nuovi residui per 25 milioni, ne abbiamo cancellati altrettanti, quindi alla fine il saldo è quasi zero, ma c'è stato un lavoro molto complesso, che hanno fatto i revisori, che ringrazio nuovamente, di analisi rigorosa dei residui, dovuta proprio al fatto che hanno aumentato di molto il campione oggetto di analisi e hanno voluto fare questa pulizia tra virgolette.

Detto questo, ovviamente questa dinamica della rottamazione, a parte che concettualmente produce incentivi perversi, perché è iniqua socialmente perché abbuona il pagamento a chi non ha pagato. E questo è un incentivo nel medio periodo, soprattutto se l'episodio si ripete, i condoni, se sono ripetuti, producono un incentivo a evadere, quindi non è una cosa condivisibile. Ma al di là di questo, il problema è che non è stato previsto un ristoro per gli enti locali e queste rottamazioni, essendo di piccolo importo, probabilmente si sono abbattute di più sugli enti locali, perché la Tari e le contravvenzioni statali sono tipicamente di importi bassi e tipicamente tu enti locali magari come il nostro, con minor ricchezza nel territorio.

Io voglio chiudere, così do il tempo alle vostre domande, perché mi fa piacere rispondere a tutte le vostre osservazioni, però voglio evidenziare come abbiamo un grosso disavanzo che però non ha portato e auspicabilmente non porterà a percorsi di dissesto e di pre-dissesto, ma ad un'attività di rigoroso ripiano e anche secondo me ad un'attività politica per chiedere... Perché questo decreto che salverebbe le città non prevede aiuti finanziari, ma non mi piace il termine "aiuto" perché qua non si tratta di chiedere un aiuto, si tratta di chiedere una perequazione, di non aspettare il 2030, ammesso che nel 2030 sarà finita, ma di chiedere quello che la Costituzione prevede che noi possiamo avere come ente locale, quindi fare uno studio approfondito, rigoroso. Io, vi ripeto, sono a metà di

questo studio, ci vuole molto tempo, vi ho detto i miei primi risultati, ma uno studio rigoroso per richiedere quello che non deve essere etichettato come “aiuto”. L’aiuto si dà quando lo si dà a tutti quelli che sono in disavanzo, sta passando questa narrazione, ma ci sono Comuni del nord e Comuni del sud! Andiamo a vedere come sono stati trattati negli anni! È lo stesso modo aiutare Torino o aiutare Napoli? Non lo so, non conosco la storia di quei bilanci, però andrei a guardare. Non è che io aiuto perché sei in disavanzo, io aiuto perché devo vedere se ho fatto adeguatamente la perequazione, io la presenterei così. Una perequazione, non l’aiuto perché noi non siamo bravi e abbiamo bisogno del soccorso, ma una giustizia.

E allora per questa giustizia fa male dire “voi non sapete gestire”, l’indice accusatore contro la mala gestione. Per me bisogna analizzare in maniera spassionata i dati e chiedere il giusto.

Presidente LOFFREDO

Si è prenotato il consigliere Celano.

Consigliere CELANO

Salve a tutti, Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri...

Consigliere NADDEO

Presidente, consideri anche me, abbia pazienza, che avevo interrotto prima. Pensavo che avesse assunto che volevo chiedere qualcosa. Va bene, non riesco proprio a spiegarmi con lei.

Presidente LOFFREDO

Probabilmente lei ha un problema più generale, si era prenotato comunque prima Celano. Grazie, consigliere Naddeo.

Lo voglio solo dire per correttezza: c'è Celano, poi Cammarota, poi Barone e poi Naddeo. In ordine di prenotazione, senza mostri e scheletri nell'armadio. Grazie.

Consigliere CELANO

Io prendo atto di questa sinergia che c'è stata tra il Collegio dei Revisori e l'Amministrazione Comunale di Salerno, una forte sinergia che ha portato poi l'Amministrazione Comunale di Salerno a decidere che il Presidente del vecchio Collegio fosse riconfermato, al posto magari di un professionista salernitano. Si poteva scegliere anche un professionista salernitano alla guida, tra tanti professionisti che ci sono, per il Collegio dei Revisori, però questo rapporto di sinergia, di forte sintonia ha portato praticamente alla riconferma. Noi ne prendiamo atto e ci fa piacere.

Devo dire, Assessore, che ovviamente quello che scrivono i giornali... Perché sono discorsi troppo tecnici, io non ho mai detto che non sono aumentate le tasse perché non è uscito il decreto, ma perché ancora non si è deciso se aderire o no al decreto, perché fino adesso le tasse sono al massimo, quindi non possono essere aumentate. Lei prima diceva "noi non abbiamo aumentato le tasse", non le possiamo aumentare perché le aliquote che abbiamo a Salerno sono le aliquote massime possibili. La Tari anche sostanzialmente è il 100% del costo. Anzi, noi abbiamo un fondo di svalutazione per quanto riguarda la Tari che quest'anno è stato ridotto per la verità, ma funge a fisarmonica, un anno è 15 milioni, un altro anno è 8

milioni, a seconda di come vogliamo insomma manovriamo la tassa che dobbiamo riscuotere. È un fondo un poco particolare, non ha una spiegazione tecnica l'entità del fondo, cosa che ho sempre chiesto.

Allora noi siamo chiamati ad approvare il rendiconto del 2021, oggi io mi sarei aspettato di approvare anche il bilancio di previsione del 2022 perché oggi è il giorno di scadenza del bilancio di previsione ed invece dobbiamo aspettare, l'Amministrazione non è pronta, aspetteremo una nuova diffida del Prefetto.

E sono d'accordo con l'Assessore, oltretutto, che il bilancio di previsione è un bilancio che è sicuramente un prospetto più politico, invece questo del rendiconto ha una valenza più tecnica, sebbene ci siano praticamente dei ragionamenti politici da fare anche sul rendiconto, perché il bilancio di previsione ha una impostazione politica in quanto l'Amministrazione è lì che definisce le missioni da perseguire o gli obiettivi che si prefigge, ovviamente a Salerno quasi mai raggiunti. Noi prefiggiamo gli obiettivi, ma poi quasi mai li raggiungiamo. Farò poi magari un elenco di tutti gli obiettivi che non sono stati raggiunti.

E si individuano le coperture che spesso si rivelano aleatorie, tant'è praticamente che noi ogni anno siamo costretti – anche quest'anno l'avete fatto – a eliminare decine di milioni di residui attivi, quindi si tratta di coperture aleatorie. Se non fosse così, del resto non ci troveremmo nel corso degli anni ad arrivare ad un disavanzo tecnico che non è il risultato di amministrazione, sappiamo bene la differenza tra il risultato di amministrazione, che copre anche i fondi, e il disavanzo tecnico che comunque dobbiamo ripianare in più anni e non tutto nella consiliatura; in ogni caso è un fardello che noi stiamo trasferendo alle future amministrazioni e alle future gestioni, che si somma oltretutto a ulteriori

pardelli di cui parleremo dopo, che è l'anticipazione di liquidità che abbiamo ottenuto per spalmare debiti in 30 anni dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Ebbene, devo dire che il rendiconto invece ci consente di esprimere un giudizio sui risultati ottenuti, sui risultati raggiunti con le risorse impiegate, e quindi dà modo di verificare gli effetti delle scelte che abbiamo compiuto sulla vita collettiva, sulla vita della città. Onestamente non solo i dati che leggiamo nel rendiconto, che fra poco andiamo ad affrontare, ma anche quello che tutti quanti noi possiamo vedere all'esterno di questo consesso, all'esterno di questo palazzo, ci pone un problema: è difficile davvero poter dare un parere e un voto favorevole a ciò che l'Amministrazione sta facendo in questa città.

Devo dire che sebbene siamo di fronte a un rendiconto che sebbene presenti (inc.) realistiche, perché a mio avviso include anche crediti difficilmente riscuotibili, poi vi dico, perché è evidente che i revisori hanno fatto un'indagine tecnica, ma mica sono andati a verificare gli accertamenti della Tari o gli accertamenti dell'Imu se erano corretti, oppure tanti altri residui; anche qui hanno allargato il campione, ma il risultato non cambia, ci sono residui davvero opinabili e poi ve li menziono.

E quindi anche in questo caso abbiamo la sensazione, dalla lettura del bilancio, che ci troviamo in una situazione di estrema difficoltà. Non è dissesto o pre-dissesto, certo, ma siamo sul baratro, tant'è vero che l'Assessore poi ha dovuto ammettere, ma poi nei prossimi giorni decideremo se aderire o no al decreto Aiuti. Se noi non siamo in difficoltà per quale motivo dovremmo aderire al decreto Aiuti? E poi vediamo anche che cosa dice il decreto Aiuti e quali sono gli enti che sono invitati ad

aderire a questo decreto Aiuti, che sono enti molto, molto meno indebitati o con disavanzi tecnici notevolmente inferiori a quello del Comune di Salerno. Lo vedremo tra poco.

Ebbene, dovete sapere che chi voterà a favore di questo rendiconto, di questo consuntivo, si assumerà l'onere di riconoscere che questo Ente, che questo Comune sarà in grado e in condizione di sostenere un disavanzo tecnico di 170 milioni; sarà in grado di far fronte a debiti finanziari e commerciali che ammontano a 540 milioni di euro, e di questi 95 milioni sono debiti commerciali, 220 milioni sono invece i fondi che abbiamo acquisito dalla Cassa Depositi e Prestiti, che ci hanno consentito di spalmare debiti per trent'anni. Quindi stiamo indebitando le future generazioni, siamo uno degli enti che ha acquisito più soldi dalla Cassa Depositi e Prestiti, altrimenti avremmo posizioni per debiti commerciali incresciose! Una società privata al posto di questo Ente andrebbe direttamente in Tribunale a portare i libri contabili, a consegnare i libri contabili, questo sarebbe quello che dovrebbe fare un imprenditore privato. Invece noi abbiamo spalmato 220 milioni per trent'anni alle future generazioni.

Chi approva questo consuntivo, dirà e attesterà che questo Ente è capace per esempio di pagare 12 milioni di interessi di prestiti e che l'Ente sarà in grado di recuperare crediti per 540 milioni di euro, cioè crediti per, scusate, 460 milioni di euro. Questa somma è una somma davvero enorme, 460 milioni di euro! Mi dirà l'Assessore "abbiamo ridotto", certo c'era l'obbligo per alcuni crediti di andarli a stralciare, in ogni caso questo importo è esorbitante.

Ed è ancora più evidente se noi andiamo a verificare di che cosa si tratta e di che crediti sostanzialmente andiamo a inserire in questo conto.

Noi abbiamo per “attività e contributi correnti” 358.438.403, per investimenti 98 milioni 912 e qualcosa. Qualcuno tira: “Però quelli per gli investimenti sono ovviamente meno discrezionali, sono crediti per investimenti”, poi vediamo se sono meno discrezionali!

Tra quelli del primo gruppo, quelli delle attività, abbiamo 111 milioni per spazzatura, 55 milioni per multe. Voi pensate che noi ogni anno abbiamo previsioni di entrate per 4-5 milioni, pensate che cosa sono 55 milioni in bilancio per multe ancora da riscuotere! 34 milioni circa per Imu, 17 milioni per alienazione di beni. Voi tenete conto che noi facciamo vendite di beni con procedure d’urgenza, però poi non le riscuotiamo. Teniamo 17 milioni per alienazioni di beni, che ancora non abbiamo riscosso, che non si sa quando riscuoteremo, se voi poi pensate che possano essere riscosse! Abbiamo 29 milioni di crediti per Monte di Eboli, abbiamo 11 milioni per fitti, 22 milioni per contributi.

Ebbene, per quanto riguarda i contributi, per far capire quali sono i contributi che abbiamo, noi abbiamo ancora da riscuotere – e noi chiederemo se ha fatto qualcosa questa Ente per riscuoterli – circa un milione e 6 dalla Regione Campania per attività culturali 2016-2017; 365.000 euro Camera di Commercio, Prete, 2015-2017; 715.000 euro Regione Campania, Premio Charlot, 2017-2020, quindi sono tutti quanti contributi vecchi; 28 milioni di euro per assistenza a bimbi ed anziani, sempre ovviamente contributi regionali. Insomma, siamo veramente al paradosso.

Poi abbiamo crediti per tributi antecedenti al 2015 che ammontano a 88 milioni di euro. Voi pensate che siano riscuotibili questi, a prescindere dall’esistenza del fondo di cui parlava l’Assessore? 88 milioni di euro!

E sul fronte degli investimenti si può dire “ma quelli sono crediti per investimenti, quindi sono facilmente riscuotibili”! Come no? Abbiamo crediti risalenti addirittura al 1989, cioè 33 anni fa; abbiamo mutuo impianti sportivi per 2 milioni e 100 mila circa...

Presidente LOFFREDO

Consigliere, sta ai primi dieci minuti. Si prolunga al secondo intervento?

Consigliere CELANO

Se devo parlare venti minuti a volta, però devo parlare su tutti i punti del bilancio. Se mi fate parlare su tutti i punti del bilancio, quindi anche sulle...

Presidente LOFFREDO

No, io la faccio parlare come recita il regolamento.

Consigliere CELANO

E parlo venti minuti a volta, però su tutto.

Presidente LOFFREDO

Il secondo intervento quindi?

Consigliere CELANO

Sì, il secondo intervento, però faccio due interventi per ogni punto.

Presidente LOFFREDO

Che significa, Consigliere? Consigliere, facciamo un nuovo regolamento!

Consigliere CELANO

Significa che quando parleremo della Tari ho diritto a venti minuti!

Presidente LOFFREDO

Consigliere, mi perdoni, ma io le devo dire che sta già a dieci minuti o non glielo devo dire?

Consigliere CELANO

Me lo deve dire, io mi prendo dieci minuti, se lei vuole essere così ligio sul regolamento...

Presidente LOFFREDO

No, non sono ligio, ma glielo devo dire o no? Immagini se lo fanno tutti quanti, voglio dire! Quindi sta alla seconda tranche di...?

Consigliere CELANO

Sì. Scusatemi, stavo dicendo, abbiamo crediti per Palazzo di Giustizia e la metro per circa 4 milioni e 2, 4 milioni e 3. Allora, adesso due sono le cose: ma queste opere si faranno ancora oppure questi crediti non li riscuotiamo, stanno lì? Se le abbiamo fatte le opere e se sono finite, stanno lì e magari potrebbero essere tenuti in vita solamente per ragioni di opportunità? Perché di due l'una insomma, non è molto chiara la situazione.

Ebbene, chi vota questo bilancio dimostra di non aver compreso la gravità, di non preoccuparsi del fatto, perché è un fatto! Quando l'Assessore diceva: "Ma avete dato il dato del 2020"! E certo, abbiamo dato al giornale il dato del 2020 perché il dato del 2021 era un dato che dava Roberto Celano, il dato del 2020 è quello invece de Il Sole 24 Ore che è il principale quotidiano nazionale che dice che Salerno ha un disavanzo tecnico enorme e un indebitamento che fa paura! Non lo diciamo noi! È la prima città d'Italia, tra quelle non Metropolitane, per disavanzo tecnico pro-capite e per indebitamento pro-capite. Tant'è che il disavanzo tecnico pro-capite nel 2020 era oltre 1.500 euro, addirittura l'indebitamento pro-capite superava i 5.000 euro a persona, anche i neonati hanno 5.050 di debito in questa città!

È pur vero che l'indebitamento si è ridotto di 78 milioni di euro, ma questi 78 milioni di euro non è che è molto comprensibile di che si tratti, perché li abbiamo tolti sostanzialmente, ma non si tratta di (inc.), perché a pagina 57 della relazione si parla di un "riallineamento contabile". Che cosa significa? Che c'era un errore nel precedente bilancio? Perché io non ho mai sentito dire "leviamo 78 milioni perché c'è un riallineamento contabile". Va beh, pigliamoci il riallineamento contabile e togliamo 78 milioni di euro.

E, guardate, né ci si può trincerare, come sicuramente farete, dietro il parere dei revisori dei conti, quelli che lavorano in sinergia con l'Amministrazione. E sapete perché? Perché alla fine il parere dei revisori è un parere... Scusami, io devo cercare di parlare e non capisco niente. Il parere dei revisori dei conti è un parere che attesta sostanzialmente la conformità del prospetto di bilancio alle scritture contabili, ma i revisori dei conti hanno detto, eccome, negli anni scorsi e anche questa volta... perché poi scrivono perché cercano di pararsi, anche se danno parere favorevole... Scusatemi, non riesco a parlare! Fammi parlare!

Né pare sostanzialmente che abbiano avuto conseguenze i richiami, per esempio i richiami e le preoccupazioni espresse per l'anomalo ricorso all'anticipazione di tesoreria, che ormai è diventata endemica, strutturale e non straordinaria invece, come dovrebbe essere. Ebbene, il controllo dei debiti commerciali, lo dicono i revisori, richiamano alla verifica della congruità dei fondi accantonati; richiamano ad una maggiore efficacia della riscossione, ma questo è il minimo; all'attenzione sull'economicità dei servizi resi, e anche qui da poco avete appreso della Legge Madia, ma prima è stato fatto di tutto in questo Ente. E né vi convinceranno probabilmente le perplessità dei revisori perché voi avrete anche il parere favorevole del responsabile, oramai ho imparato, e quindi vi limiterete ad alzare la mano. Però a prescindere dal giudizio tecnico, e so come vi trincerete dietro a questi pareri, nessuno poi può fingere di non vedere e di non capire che siamo di fronte ad un disastro dell'amministrazione del cemento, del degrado e del default. A questo siamo arrivati!

L'Assessore prima diceva delle cose, diceva "io mi chiedo", ma pure noi ci chiediamo, Assessore! Noi ci chiediamo per esempio, perché vorremmo saperlo con chiarezza, i fondi che sono stati utilizzati in questo bilancio che fine hanno fatto! Perché i cittadini hanno corrisposto delle tasse per il

bene di tutti per avere in cambio servizi. Quali sono i servizi che abbiamo avuto? Perché non li vediamo fuori i servizi che abbiamo avuto. Certo, se non ci danno servizi noi spendiamo, ma voglio dire come? E anche lì c'è l'efficienza dell'amministrazione, anche lì si vede praticamente il rendiconto e ciò che fa l'Amministrazione.

Noi viviamo in condizione di indecente degrado e sono in condizione di abbandono tutti i quartieri della città. Perdonatemi, lo dico per la stima che nutro nei confronti... adesso è andato via l'ingegner Brigante, nei confronti di valenti professionisti, è perfino spiacevole che tecnici notoriamente di valore continuino a condividere un'esperienza forse la più devastante, la più devastante che abbia mai vissuto questa città, rischiando anch'essi, anche i tecnici, compreso l'Assessore che io stimo, rischiando di essere sostanzialmente accomunati alla peggiore Amministrazione che Salerno abbia mai conosciuto, perché di questo si tratta. Questa è la peggiore Amministrazione che la città abbia mai conosciuto.

E allora noi chiediamo, perché adesso basta anche con i racconti favolosi che sentiamo sempre il venerdì, qua pure prima il Sindaco ci ha detto di tutto, allora noi vogliamo sapere quando inizieranno i lavori del Palasport! Quando chiederete, per esempio, a Gallozzi di iniziare le opere pubbliche dell'intervento Marina d'Arechi, perché ha fatto la parte privata, se n'è scappato, ha chiuso il porto e addio! Alla fine praticamente noi chiniamo la testa ai poteri forti e ci accontentiamo del sostegno elettorale che ci hanno dato, neanche in modo velato, in modo aperto, addirittura facendo una lista a favore dell'amministrazione comunale, cosa che in altre città nella normalità non potrebbe essere mai consentito! Hanno fatto una lista, poi siccome non è stata eletta l'abbiamo promosso a Presidente nella stazione marittima!

Che fine hanno fatto i fondi del (inc.), con cui avremmo dovuto realizzare i tornelli in curva nord, i tabelloni elettronici?

E vorrei sapere: scusatemi, quando iniziano i lavori... non c'è l'ingegner Brigante, quando iniziano i lavori allo stadio Vestuti? Perché io ho assistito a una conferenza stampa dell'onorevole Pino De Luca accompagnato dal Sindaco, che diceva che avremmo preso i soldi per iniziare da lì a poco i lavori dello stadio Vestuti. Come è possibile che siamo in difficoltà finanziaria, Assessore, se noi stiamo cementificato tutta la città acquisendo oneri di urbanizzazione incredibili? Noi non stiamo lasciando un metro di spazio vergine! Questa Amministrazione dovrà chiedere scusa ai cittadini di Salerno per la devastazione del territorio che sta facendo in ogni fazzoletto di città. Questo è il rendiconto di questa gestione, ogni spazio vergine.

E che fine hanno fatto i soldi delle pulizie delle spiagge e dell'igiene urbana? Perché basta anche con questa cosa dei "salernitani cafoni", perché io esco alle 7 di mattina e la città è sporca alle 7 di mattina e non ci sono i "cafoni salernitani" che escono di notte. I "cafoni salernitani" stanno combattendo nelle case contro i ratti che arrivano per colpa e per responsabilità precisa di un'amministrazione incapace. Questo è!

E allora il rendiconto non è solo, quindi, fallimentare sotto l'aspetto economico e finanziario, ma è fallimentare per le mancate ricadute che gli interventi realizzati, quantomeno finanziati più che realizzati, hanno avuto sulla vivibilità dei quartieri.

E, guardate, non parlateci più neanche di città turistica, questo lo voglio dire con chiarezza. Nelle città turistiche sapete che succede? Si arricchiscono gli imprenditori, soprattutto quelli del settore turistico, ci sono posti di lavoro, quindi occupazione. Nelle città turistiche non se ne

vanno 2.000 persone, 2.000 giovani in altra parte d'Italia in cerca di lavoro. Noi nel 2021 abbiamo perso 2.000 persone, nei primi due mesi dell'anno. Altro che città turistica! Nelle città turistiche gli albergatori fanno i soldi, non hanno i debiti con l'Amministrazione comunale! Ci sono strutture alberghiere che hanno oltre 10 milioni di debiti nei confronti di questa Amministrazione, per tributi non pagati! Ma di che cosa stiamo parlando? Ma qual è la città turistica? Ve la siete inventata voi la città turistica! Altre sono città turistiche, altro che città turistiche! Chiedete scusa alla gente di Salerno.

Presidente LOFFREDO

Consigliere, un altro minuto e mezzo ai venti minuti. Grazie. Solo per dare spazio agli altri, che è ora di pranzo.

Consigliere CELANO

Volevo anche dire che se voterete questo rendiconto, se sarete convinti di questo rendiconto, poi tra un paio di mesi, come diceva l'Assessore tra 45 giorni, non ci venite a raccontare che sarà necessario aderire poi al decreto Aiuti per risanare l'aspetto finanziario della città, perché poi saranno ancora una volta i cittadini a dover pagare il peso delle vostre incapacità, il peso dei vostri sprechi, delle clientele! E questo non è corretto.

E vi dico che cosa significherebbe il decreto Aiuti. L'articolo 43 del decreto Aiuti, a cui noi probabilmente aderiremo perché non ci sta altra possibilità secondo me, che cosa prevede? Che dovrete praticamente aumentare l'addizionale comunale Irpef, che dovrete vendere beni,

aumentare i canoni, riscuotere i crediti attraverso l' Agenzia delle Entrate, ridurre le risorse correnti; dovrete riesaminare tutte le partecipate e ridurre gli organici; dovrete ridurre gli sprechi. E a fronte di tutto questo il Governo sapete che vi dà? Vi dà semplicemente una sorta di salvacondotto, cioè la sospensione per due anni degli accertamenti per procedere al dissesto...

Presidente LOFFREDO

Consigliere Celano, sta oltre il tempo limite, mi perdoni.

Consigliere CELANO

Quindi se noi arriviamo, abbiamo timore che andiamo in dissesto.

Presidente LOFFREDO

Consigliere, è interessante, è molto interessante ascoltarla, dopo facciamo un briefing, però se vuole dare spazio agli altri per cortesia.

Consigliere CELANO

È quasi finito.

Presidente LOFFREDO

C'è il collega Cammarota che già si è preparato per l'intervento.

Consigliere CELANO

È quasi finito. Anche perché nei Comuni al di sopra dei 50 mila abitanti non sarà più l'Ente che deciderà il dissesto, ma sarà la Corte dei Conti, c'è una modifica al Tuel in essere. Sarà la Corte dei Conti, una sezione straordinaria, un organismo centrale, che deciderà il dissesto e voi sarete chiamati responsabili...

Presidente LOFFREDO

Collega, la ringrazio, però ora sta andando oltre!

Consigliere CELANO

Ho finito. Voglio solamente dire che io avrei sinceramente vergogna ed imbarazzo a far parte di un'amministrazione del genere, che in condizioni di normalità, in realtà in cui non c'è un sistema così stringente che comprende chi amministra e chi controlla, sarebbe costretta a lasciare.

Ognuno però ha la sua dignità, noi continueremo liberi la nostra battaglia per la città di Salerno. Grazie.

Presidente LOFFREDO

Passiamo la parola al collega Cammarota. Chiedo a tutti quanti i colleghi, visto che siamo tutti stanchi, di mantenersi nei tempi. Capisco le esigenze, l'argomento è delicato, però vi chiedo solo questo per tutti quanti noi. Grazie.

Consigliere CAMMAROTA

Grazie Presidente. Io sono abituato a parlare il tempo che l'attenzione dell'interlocutore mi concede, altrimenti è tempo inutile e il tempo è un costo. Tra l'altro, assessore Adinolfi, non è materia mia, se non nella capacità di astrazione del concetto e in questo ci compete il linguaggio politico.

E allora le dirò quello che già le ho detto durante le sedute della Commissione: lei ha una chiarezza nell'esposizione virginale, disincantata, in questo... Ti chiedo il silenzio che hai chiesto a noi, per piacere, grazie! Ti chiedo il silenzio che hai chiesto a noi. In questo lei prende di buono un difetto genetico nella sua nomina, che è una nomina effetto di un guasto verificatosi altrove, perché cinque in predicato di assessorato hanno dovuto abdicare in ragione, e diciamocelo, delle vicende giudiziarie.

Tuttavia, questa per lei è una patente di libertà che io sposo e condivido! E poiché io sono stato eletto in ragione dell'amore per la mia terra e non per altro, senza nessuna sigla politica, sarò il primo a darle atto della qualità, se ci sarà, del suo ragionamento, ancor di più se sarà smarcata, lei può farlo, dalle responsabilità del passato! Perché ci sono le responsabilità del passato! Perché è vero che si tratta di un concetto di perequazione quello di cui lei ha parlato del "salva-città", però mica tutte le città vanno in questo concetto di perequazione. È vero che c'è stata una mala gestio negli anni passati, e lei non era Assessore, dei conti pubblici, perché si sono favoriti i carrozzoni clientelari del consenso delle assunzioni dirette nelle società miste, perché si sono favoriti gli amici degli amici per produrre esclusivamente consenso clientelare. Ma a lei questo fortunatamente non interessa. E se lei continuerà, e conoscendola io ne sono convinto, a garantirci questo passo di libertà, noi avremo delle interlocuzioni possibili

sui concetti Assessore, sui concetti, perché i rapporti legati ai numeri non si ascoltano nemmeno in quest'aula, e ne è la prova ciò che fino adesso più che essersi detto si è ascoltato.

Assessore, sta a lei stabilire, perché poi sentir dire che la mia città va nel decreto "Salva-città" mi offende come capacità di produrre iniziativa politica e di spesa! Perché poi non è che ti danno... il decreto "Salva-città" è un congelamento, un commissariamento, senza infamia e senza lode, però sei fermo, un po' come quando una grande azienda va in liquidazione.

Allora lei può essere il Caronte o chi invece apre il Vaso di Pandora, lei può essere il commissario liquidatore o può rappresentare un momento di avanguardia nella gestione politica dell'economia di questa città, che non è fatta di numeri, è fatta di scelte.

Lei sa bene - per avermene tra l'altro sempre con la sua onestà intellettuale, quella che io ho percepito fino adesso, sarò pronto a rivolgermi in senso diverso quando percepirò un'altra idea - che lei ha dato atto quando ho portato proposte, come quella per esempio di affidare ai nostri giovani professionisti le pratiche giacenti del (inc.), erano oltre 10.000, con un gettito che non viene incassato dal Comune di Salerno per mancanza di personale! Io dico diamoli ai nostri giovani professionisti, pagandoli a percentuale sul gettito, si fa lavoro per i nostri giovani! Giustizia, cassa!

L'Assessore ha detto "dobbiamo istruire" e lo ha istruito. Perché faccio questo esempio, Assessore? Per tornare al discorso di prima: lei ha la libertà di non sapere che è dal 2014 che io faccio questa proposta in questo Consiglio Comunale, dal 2014! Allora la sua interlocuzione si trasforma in una grande e grave responsabilità, quella di raccogliere le proposte che con fatica si cerca di fare. Perché è facile dire "non va bene", io ho sempre pensato, e i colleghi di antica data lo sanno, che chi sta all'opposizione

quando dice “no” deve dire cosa farebbe, altrimenti non avrà mai titolo per chiedere di poter governare. Su questo credo che ci stiamo a memoria storica!

E allora, Assessore, in ogni bilancio noi leggiamo i residui, perché poi lo sappiamo, ci sono dei crediti prescritti, ma poiché la prescrizione è un’eccezione che dipende dal debitore perché estingue non il diritto ma l’azione, si mettono lì come possibilità di pareggio. E lo sappiamo. Ma funziona dappertutto così, anche nelle aziende private.

C’è un contenzioso, ce lo dice la relazione dei revisori dei conti, che dice che va un attimo meglio gestito. E credo che qui fosse un po’ prima del 2014, quando in Consiglio Comunale io ponevo questo problema.

C’è la questione del controllo interno, ho letto di sfuggita che vi è un problema di necessità di maggior controllo interno. In questo c’è un’intuizione importante, rappresentata per esempio da una figura come quella dell’assessore Tringali, ma anche da alcune figure che l’assessore al bilancio ha rappresentato durante i lavori della Commissione, anziché le solite figure dirigenziali, settoriali, creare dei momenti di conoscenza trasversali perché la mano sinistra possa sapere cosa faccia la mano destra.

Le faccio un esempio. Lettieri prende e non dà, la fabbrica che doveva essere industria, che poi è diventata commercio, oggi probabilmente diventa Amazon. Non lo sa l’Assessore, nessuno sa che c’era una clausola sociale e tutto se ne va così!

La trasversalità politica del controllo è una funzione a cui questo Ente è chiamato a rispondere, perché sono così si ottimizza... Ricordo che l’Assessore poneva il problema del controllore dell’efficientamento energetico, anche lì le nostre proposte! Coprire lo stadio con i pannelli

solari era una idea del 2010, che proposti in Consiglio Comunale. Poi la facemmo a Palazzo Sant'Agostino, quando ero consigliere provinciale, e coprimmo tutto Palazzo Sant'Agostino con i pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica. E questo si potrebbe fare in tutte le scuole, a proposito di entrate e di conti che non si trovano!

Sul personale, altro vulnus. Il Consigliere Di Popolo ha fatto, su incarico della Commissione Trasparenza, un importante lavoro, va detto, sulla pianta organica, importante perché specifico, concreto, puntuale, con interlocuzioni con l'Assessore e per onestà intellettuale che è l'unico valore che deve caratterizzare le nostre interlocuzioni. Va detto! Ora, su questo perché non si ragiona?

Sul reddito di cittadinanza c'è la possibilità, impegnandoli come si deve in questo Ente i percettori di reddito di cittadinanza, di sgravare alcuni uffici, alcune funzioni e ottimizzare il lavoro, ma soprattutto in ragione del costo.

Proposte, Assessore! In questo è necessaria una trasversalità di azione politica sugli uffici, perché l'atto di indirizzo politico non sia sganciato dall'azione dei dirigenti. E se non fai una trasversalità, non lo cogli questo passaggio.

Sul PNRR, io sono quello che ha richiesto e ha favorito l'idea di costituire una commissione speciale dei consiglieri comunali esattamente come cabina di regia e al momento nella Giunta, perché se quando mancano i soldi non ci andiamo a prendere quelli che ci possono arrivare, siamo pazzi! Allora su questo dobbiamo creare le massime condizioni di efficienza.

Abbiamo ascoltato l'ottimo dirigente che ci ha spiegato che i prossimi bandi sulle spiagge sono esattamente come quelli di un anno fa. Un anno

fa nell'ultimo Consiglio Comunale ragionai col Sindaco in ordine alle grandi potenzialità del rifacimento, opera meritoria di cui va dato all'Amministrazione, che potrebbe essere vantaggioso, creare cioè non i bandi per secchielli e palette, ma per la movida del mare, attingendo idee, proposte, progetti, creare la spiaggia di notte. Se poi, voglio dire, siamo nella condizione che per la città turistica, per la città del mare c'è un comitato di quartiere che si lamenta perché non dorme, ragazzi pazienza, cioè se si fa economia si fa economia.

Ecco, in questo ci sentiamo dire... Dottor Lupacchini, datemi un minuto soltanto, vi prego. Ci sentiamo dire dal dirigente, ottima dottoressa Annalisa Del Pozzo, efficiente e capace, io la ricordo anche in Provincia di Salerno, che naturalmente è l'atto di indirizzo politico che determina i contorni e i confini dove incidere poi con la capacità di bando. Allora, io su questo dico: avete fatto l'allungamento delle spiagge, ci volete mettere l'economia sopra questo allungamento delle spiagge? Ma se andaste a fare... lo faremo con l'assessore Loffredo che un po' più mondano, ti restituisco una battuta, una passeggiata a Riccione, in Versilia, come fanno loro facciamo noi! Anzi, chiamiamo loro e facciamoglielo fare. Questo voglio dire!

Abbiamo in tempo di Covid concesso spazi all'aperto a tutti i ristoratori e agli esercenti, gratuito e oltre misura; oggi prendiamo i soldi, perché è giusto, e lasciamogli l'oltre misura, sulla quale hanno basato anche un'economia! Qual è il problema?! Non è successo niente quando sono stati oltre misura! Ragioniamo in questi termini e in questi termini avrete il mio consenso, in altri no! In questo io esprimo un giudizio politico sul bilancio e voto no, ma apro su questo ragionamento e dico all'Assessore, ancora come ho iniziato: sia avanguardia e non sia Caronte! Grazie.

Presidente LOFFREDO

Passo la parola alla collega Barone.

Consigliere BARONE

Grazie, Presidente. Innanzitutto sento il bisogno di ringraziare l'Assessore non solo per la lunga e chiara disamina resa oggi in Consiglio, ma anche per l'attenzione che ha sempre riservato a tutti i consiglieri, quale che fosse il loro posizionamento politico, in Commissione Bilancio; ha sempre accolto le nostre sollecitazioni, quindi le riconosco non solo competenza, ma capacità di ascolto e di dialogo pratico. Grazie, Assessore.

Fatta questa precisazione, devo dire che concordo con gli interventi del collega Celano e Cammarota che mi hanno preceduta, che hanno posto delle questioni puntuali. In particolare, voglio sottolineare quanto appena detto: lei è una donna libera, è una professionista, non ha debiti politici, le chiedo: sia una donna libera.

Ripeto, fatta questa premessa, sento il bisogno di dire alcune cose. Sappiamo tutti, almeno quelli che masticano un po' di pubblica amministrazione, che un disavanzo tecnico non è di per sé indice di dissesto o di pre-dissesto, se questo disavanzo tecnico per esempio fosse dovuto a maggiori pagamenti dovuti da arretrati di pagamenti non fatti, quindi con risorse disponibili e allora uno paga di più, si ritrova con un disavanzo, ma di fatto quello è veramente un disavanzo tecnico perché uno i fondi ce li aveva, ha semplicemente pagato dei residui passivi non pagati.

In questo disavanzo tecnico, invece, siamo di fronte a delle situazioni che sono importanti dal punto di vista politico, perché, come dice la delibera di

Giunta, e vado alla sintesi, non vado nei dettagli, come dice la delibera di Giunta e come lei ha ricordato stamattina, ci sono 99.564.187 euro di debito che sono dovuti alla ricostituzione del fondo anticipazioni di liquidità che prevede un ripiano decennale. Così come i 41 milioni e rotti di fondi di crediti di dubbia esigibilità, e guardate 41 milioni di debiti di dubbia esigibilità sono un macigno su questa Amministrazione, perché noi stiamo dicendo che probabilmente di questi 41 milioni forse ne potremo esigere la metà, forse riusciremo ad ottenerne la metà, in ogni caso quindi c'è un conto che torna (*inc., breve salto di audio*) e un conto che non torna politicamente. Peraltro, questo fondo deve essere ripianato in 15 anni. Chiedo scusa, il fondo precedente quindi ha un termine al 2031, questo fondo ha un termine al 2035. E poi c'è un fondo di 7 milioni e rotti di euro, che sono un residuo straordinario dei residui del 2015 che prevedono un ripiano trentennale e che ci porta addirittura ad arrivare al 2045!

Allora, io faccio una riflessione non da tecnico, perché non sono un tecnico, ma, dico, noi stiamo prevedendo un ripiano di questo disavanzo che è scaricato sulle prossime amministrazioni e che ci consente quindi di far quadrare i conti in questa chiusura di bilancio consuntivo, ma rimane il debito morale che noi stiamo contraendo con i cittadini, ai quali stiamo dicendo: "Guardate che voi siete indebitati fino al 2045". Io non ci sarò più perché ho 62 anni, ma voi che siete più giovani sicuramente lo vedrete.

E temo che mia figlia, che ormai è già fuori Salerno, non potrà proprio ritornare in questa città, se non vorrà accollarsi un debito da trasferire ai suoi figli per le future generazioni.

Allora chiedo a questa Amministrazione una gestione oculata delle risorse pubbliche, soprattutto quando queste risorse non sono soltanto delle generazioni presenti, ma sono delle generazioni future.

È davvero strano, io sono anziana, i miei genitori hanno lavorato perché io potessi vivere meglio di loro; questa generazione anziana di cui io faccio parte è invece una generazione predatoria, che ha consumato non solo le risorse che erano state lasciate in eredità dai propri padri, ma ha consumato anche le risorse delle future generazioni. È vergognoso, è squallido dal punto di vista politico.

Io chiedo a lei, Assessore, e anche al Sindaco, come peraltro è previsto per le pubbliche amministrazioni, di organizzare un incontro pubblico per una rendicontazione sociale di questo bilancio, che ci sia un bilancio sociale partecipato ai cittadini, perché è giusto che cittadini sappiano in quali condizioni versa questa città e che lo sappiano con contezza, con la lunga relazione che lei ci ha fatto, e direi ancora più lunga, perché a fronte del dato tecnico abbiamo bisogno poi di capire come sono state investite le risorse e quale vantaggio ne hanno avuto i cittadini. Perché sono anche disposta ad accettare un debito, se questo debito fosse reso in servizi, ma mi spiegate perché la città di Salerno spende per gli asili nido il doppio dell'Emilia Romagna, il doppio di Bologna, a parità di servizio? Questo me lo dovete spiegare. E faccio soltanto un appunto, perché il tempo è poco.

Mi spiegate perché si fanno affidamenti diretti sopra soglia, sopra soglia comunitaria, per servizi e non si procede a gara, ottimizzando così la possibilità di un risparmio sugli stessi, perché a parità di servizi ci possano essere risparmi anche significativi?

Mi spiegate perché procediamo ad affidamenti diretti sempre alle stesse cooperative, alle stesse società, quando il Codice dei Contratti ci dice che per gli affidamenti diretti bisogna procedere alla rotazione?

E voglio fermarmi perché il tempo è veramente poco su una questione, la questione è stata risolta anche dal Sindaco: Teatro Verdi.

Il Teatro Verdi mi sta a cuore per tante ragioni, è il teatro dove sono cresciuta poiché i miei genitori erano abbonati, quindi ho cominciato a frequentare quel teatro quando ero bambina, è un teatro che mi è particolarmente caro. Nulla questione sul valore artistico di quanto viene prodotto, ma una questione politica c'è: è possibile che a gestire le quote milionarie che vengono assegnate al Teatro Verdi senza bando di gara, e non mi si parli dell'affidamento artistico perché l'affidamento artistico può essere assegnato al direttore per la sua parcella, ma non alle associazioni che gestiscono il coro, le maestranze e l'orchestra. Peraltro, malauguratamente, molti degli orchestrali sono miei docenti che io devo autorizzare, per cui conosco le loro parcelle che non hanno niente a che vedere con gli introiti milionari che assegniamo a quelle associazioni.

E allora anche qui la domanda: è possibile che ci siano dei cittadini privati che assumono la gestione di opere pubbliche e ne abbiano l'appalto trentennale? E perché non possono affacciarsi altre associazioni con le stesse competenze a gareggiare, per poter offrire lo stesso servizio di qualità?

E l'ultima cosa sul corpo di ballo. Consentitemi, me lo dovete consentire, so che sto sforando Presidente, ma solo un secondo. È stato fatto un bando che era illegittimo, tant'è che è stato cambiato, senza peraltro chiedere nulla a chi aveva le competenze per poter dire una parola per contribuire, non per dare fastidio, perché qua diamo fastidio quando parliamo; non esiste l'Ottavo Anno Accademico, non è un titolo legalmente riconosciuto, non esiste, ed è stato fatto un bando in cui il prerequisito era il possesso di un titolo che in Italia non ha valore legale! E perché questo? Perché c'è un

perché. Perché il caro Ferrone, membro della commissione, non è persona come dire non conosciuta, è un étoile del Teatro San Carlo, lo conosciamo bene, come conosciamo bene Laveta, artisti di grande qualità, ma si dà il caso che nella scuola di ballo di Ferrone a Napoli ci siano tanti ballerini del San Carlo che non hanno avuto contratto al San Carlo. Guarda caso, i vincitori di questo concorso vengono tutti da Napoli! Ma guarda un po'! Ma guarda un po'! E mi taccio.

Presidente LOFFREDO

Consigliere Naddeo.

Consigliere NADDEO

Grazie. Prendo la parola alle ore 13:42. Grazie, Assessore, per l'impegno che ha messo nel preparare questa relazione per consentire anche a persone come me e tanti altri, che si avvicinano al fascino di questi numeri, per cercare di andare oltre e cercare di capirne il significato.

Cominciamo da un numero che viene sottoscritto nella relazione dell'organo di revisione. Il Comune di Salerno registra una popolazione al primo gennaio (?) di 128.000 abitanti. Io sono nato in questa città nel 1965, figlio del boom economico e di tante nascite, e negli anni da ragazzini vedevamo questa città incrementare il numero dei residenti in maniera importante: 130, 140, 150, 160, 167 mila, si parlava tra di noi "puntiamo ai 200 mila". Qualcosa è successo, molto è successo, non da oggi naturalmente, negli ultimi trent'anni. Ma negli ultimi trent'anni il dramma purtroppo, che è quello del Sud, non è quello di Salerno

attenzione, è quello del Sud, è lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione residente, residua. Noi perdiamo oltre 1.000 residenti all'anno e non perdiamo 1.000 residenti all'anno perché sono anziani, colpiti dal Covid, ma perché sono giovani fortemente scolarizzati, con diplomi universitari importanti, che una volta formati dalla più bella e più importante realtà della nostra città, che è UNISA, ancorché in territorio para avellinese, purtroppo sono costretti ad andare via, pur mantenendo Salerno nel cuore. Quindi noi siamo diventati una fonte importante, fondamentale di produzione di grandi conoscenze in giovani donne ed uomini che poi vanno ad apportare un grande incremento a città del Nord Italia, ma sempre più di frequente anche in Europa.

Allora, devo fare una premessa. Io purtroppo ho lavorato un poco su questi dati che lei ha espresso, riferendomi soltanto a quello che era espresso sulle documentazioni che ci sono state concesse, cioè praticamente quelle relative al 2019, 2020 e 2021, laddove invece lei giustamente ha ampliato chiaramente l'osservazione, ha parlato degli ultimi dieci anni e più.

Ed era per questo motivo che una cosa mi aveva colpito, laddove alla pagina 21 della sua relazione lei scriveva: "Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe". Sostanzialmente, questa è un'affermazione volta a giustificare l'inclinazione di questa Amministrazione perlomeno a non ridurre la tassazione che purtroppo, come diceva il consigliere Celano, è già ai massimi storici.

Orbene, una cosa che a me non quadra è vedere il Titolo II delle entrate, che poi è quello dei trasferimenti correnti, che mi parla di 24 milioni e 884 nel 2019, poi diventano 36 milioni e 904 nel 2020, per poi diventare 64

milioni 196 nel 2021. In buona sostanza noi vediamo che questi trasferimenti negli ultimi tre anni, 2019, 2020 e 2021, sono passati da 24 a 64. E questo è riportato anche alla pagina 44, laddove nei proventi da trasferimenti e contributi troviamo nel 2020 40 milioni e nel 2021 67 milioni. Orbene, quindi, queste sono chiaramente delle tendenze che evidentemente in questo specifico caso hanno salvato un bilancio del 2021, rendendolo meno sfavorevole per i cittadini residenti rispetto a quanto non sarebbe stato se non ci fossero stati questi trasferimenti.

Non mi sembra a questo punto, però, giusto scaricare in maniera eccessiva sullo Stato e sui suoi non sufficienti trasferimenti per dire che evidentemente noi ci troviamo in difficoltà per colpa di un maltrattamento continuo e prolungato. Questo negli ultimi anni perlomeno non lo possiamo dire.

Questo per quanto riguarda un poco i numeri, però c'è anche da dire che andando oltre quella che è la valutazione dei numeri, che ha sempre una sua complessità, ci sono anche delle valutazioni politiche che più propriamente noi, come diceva anche Antonio Cammarota, siamo obbligati a fare, perché poi è anche come si spendono i soldi, sono anche le scelte che si fanno di utilizzo di questi soldi.

Non mi voglio soffermare sulla qualità dei servizi resi ai cittadini. La qualità dei servizi resi ai cittadini è totalmente lontana da quanto costano i servizi stessi, quindi noi paghiamo servizi che ci retrocedono una qualità degli stessi assolutamente inappropriata. Questo evidentemente è da ascrivere anche all'Amministrazione che non riesce chiaramente ad esercitare il giusto controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Si potrebbe parlare, come è consentito, di esternalizzazione, ma qui a Salerno esternalizzare i servizi non è consentito o comunque non è una scelta propria di questa Amministrazione. Non si esternalizza niente!

Il metodo di gestione dei principali servizi è noto e passa attraverso il sistema delle cooperative, che negli anni ha avuto alterne vicende e le cui ultime vicende sono purtroppo all'attenzione della Magistratura, ma questa è un'altra storia.

Ora, le scelte che sono fatte nel Titolo I degli impegni di spese, con l'emissione degli impegni, ci danno dei numeri che secondo me sono importanti da considerare.

Allora vogliamo parlare di quanto investiamo noi per il turismo? Noi siamo una città che si propone di fare economia per il turismo. Orbene, noi nel 2019 investivamo 4 milioni 277 mila, l'anno appresso un milione e 8 e nel 2021 sempre un milione e 8.

Parliamo di quanto utilizziamo per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa, in una città che si riduce per numero di residenti, ma che aumenta in maniera sproporzionata la quantità di costruzioni e divani nuovi perché è una città che si ipotizza debba crescere. Mi si dice: "Ma noi non consumiamo territorio perché noi adesso ci sviluppiamo in altezza". Ma ci sviluppiamo in altezza per costruire case per residenti che vanno via, che hanno dei costi elevati? L'edilizia nuova dagli 80 ai 100 metri quadri costa dai 400 in su, anche più di 500 mila euro. Chi può consentirsi questi acquisti? È un dubbio.

Abbiamo fatto insieme ad altri colleghi, l'avvocato Gallo, l'avvocato D'Alessio, Peppe Ventura, nelle scorse consiliature delle proposte di

favorire il più possibile il recupero dell'esistente, però evidentemente questa non era una scelta dell'Amministrazione.

Allora, vediamo che per l'aspetto del territorio e per l'edilizia abitativa, quella sociale, si mette a bilancio un milione e 331 mila euro per il 2021.

Poi, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, spendiamo un botto, 37 milioni e 500 mila. E chi non vuole consentire i diritti sociali, consentire le politiche sociali, essere vicini alla famiglia? È chiaro, 37 milioni e mezzo! Ma perché, sono pochi forse? Però, non me ne volete, preferisco pensare che un maggiore investimento andrebbe fatto su altri capitoli.

La missione 14, "Sviluppo economico e competitività", perché è su queste partite che si tengono i giovani qui in città, è su queste scelte che si gioca il futuro della nostra città! Se vogliamo fare di questa città una città di anziani che invecchiano progressivamente, coccolati da una serie di servizi sociali, di giovani che formano la cooperativa per far giocare a scopone l'ottantacinquenne che sta solo e fargli fare il cruciverba, allora noi non stiamo creando lo sviluppo per la Città di Salerno, ne stiamo soltanto accompagnando la decadenza. E quel numero iniziale, quello dei 128.000 residenti, ne è proprio la notarile sottoscrizione. Questo stiamo creando.

Quindi io onestamente da questo punto di vista credo che anche le scelte dell'Amministrazione dovrebbero essere rivalutate, ripensate, perché con questa deriva finiremo praticamente col morire in modo silenzioso.

C'è poi un'ultima considerazione con la quale voglio terminare, è quella relativa, sempre parlando di numeri, a quanto già riferito sia da Celano, sia dalla Barone, rispetto a quelli che sono i debiti di dubbia esigibilità.

La professoressa Barone diceva che probabilmente potremmo recuperare un 50% di quei crediti di dubbia esigibilità, però vi voglio dare dei numeri

che vi possono far capire quanto effettivamente possiamo pensare di recuperare di quei soldi.

Allora, il riepilogo dell'evasione Imu, Tarsu, Cosap, Tosap eccetera eccetera, ci porta per il 2021 un accertamento di 8 milioni e 154 mila di evasione. Volete sapere di 8 milioni 154 mila euro quanto abbiamo riscosso? Ve lo dico io, c'è scritto a pagina 24: 229 mila euro. 8 milioni 154 accertati, riscosso 220 mila euro.

Volete sapere nel 2021 quanto abbiamo accertato per violazioni del Codice della Strada? 4 milioni e 7. Volete sapere quanti ne abbiamo riscossi? Un milione e 8. Quindi significa che pensare di recuperare una parte dei fondi o crediti di dubbia esigibilità purtroppo è un azzardo, un vero azzardo tecnico.

E allora si capisce perché gli stessi revisori dei conti nella relazione finale fanno dei rilievi, delle considerazioni e delle proposte. E allora “il Collegio raccomanda ed invita l'Ente a intercettare i fondi del PNRR, a monitorare con sistematicità lo stock dei debiti commerciali e tendere alla sua riduzione e dei tempi di pagamento[...]”, anche se l'Assessore ci ha fatto vedere che si sono ridotti a 61,57 giorni. Anche se, sentendo persone, cittadini o anche commercianti, questi 61 giorni loro li sottoscriverebbero subito. Va bene, c'è una discrepanza tra quello che contestano i cittadini e quello che nella relazione, a firma Lupacchini, viene presentato, con 61,57 giorni. Benissimo, non ho motivo di non credere a quello che dice il dottor Lupacchini. “[...] Monitorare costantemente l'anticipazione di tesoreria utilizzata, divenuta oramai strutturale”. Noi strutturalmente utilizziamo l'anticipazione di cassa, i revisori dei conti ci dicono: “Non lo fate”.

“[...] Monitorare periodicamente i residui attivi e passivi con attenzione a quelle di vecchia formazione[...]”, perché addirittura noi abbiamo nel

bilancio partite molto vecchie, anche oltre i dieci anni, questo dicono i revisori.

E poi “[...] programmare interventi rapidi e decisi per migliorare la gestione della capacità di riscossione”. Abbiamo visto qual è la capacità di riscossione, è molto bassa.

E poi, ancora, “[...] verificare la economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda e a rilevanza economica”. Abbiamo detto della qualità dei servizi, costano molto e valgono poco.

E poi “[...] monitorare l’indebitamento dell’Ente per evitare che ci indebitiamo oltre il 2045”. E a questo punto “[...] verificare anche l’adeguatezza del sistema contabile e il funzionamento del sistema interno di controllo”. Leggo che c’è stato un piccolo investimento su 3 unità che sono state adibite per la creazione del gruppo di lavoro dedicato alla inventariazione e catalogazione dei beni. In buona sostanza, noi non abbiamo contezza dei nostri beni, del nostro inventario, e quindi sono stati identificati tre dipendenti per poter gestire il software gestionale SIMEL2 che servirà a questa acquisizione di dati importanti.

Ora, a fronte di tante raccomandazioni e quant’altro, il Collegio dei Revisori, bontà sua, sentenza alla fine in due righe che “si esprime giudizio positivo per l’approvazione del rendiconto”.

Io credo che questa è un’affermazione che giustamente può essere tecnicamente valida, ma politicamente non condivisibile, perché chi di noi sta qui da più di cinque, sei, sette, otto anni, sa benissimo che è la ripetizione continua delle solite raccomandazioni, rispetto alla quale non si sono fatte delle scelte che evidentemente hanno pagato dal punto di vista elettorale. Anche se voglio ricordare a me stesso e a tutti quanti voi che

nell'ultima competizione elettorale questa Amministrazione ha avuto il riscontro di un avente diritto su tre, due aventi diritto su tre non hanno dato fiducia a questa Amministrazione.

Ora, credo che premesso che è giusto che questa Amministrazione si faccia carico di proseguire nella gestione della cosa pubblica, mantenendo su di sé la nostra vigile e attenta azione di sorveglianza e di proposta, noi, che siamo all'opposizione, correttamente presenti in aula, voteremo contro questo bilancio perché sia dal punto di vista delle scelte, sia dal punto di vista delle prospettive evidentemente non è in grado di proporre un futuro particolarmente roseo per la nostra città, ma questa è storia che sprofonda le radici negli ultimi dieci, quindici anni.

Io personalmente mi sento di ringraziare chi come l'Assessore al Bilancio si sta spendendo moltissimo e sta evidentemente facendo una battaglia improba per consegnare a questa città un futuro migliore e mi auguro che questa Amministrazione colga l'importanza di dare ascolto a proposte, a sollecitazioni che vengono trasversalmente all'interno di questa sala, perché qui non si tratta di votare a favore o contro un'amministrazione, qui si tratta di aiutare una città a risollevarsi e a prendere un nuovo cammino, ma rispetto al quale bisogna cambiare assolutamente passo. Grazie.

Presidente LOFFREDO

Consigliere Polverino.

Consigliere POLVERINO

Grazie, Presidente. Permettetemi di ringraziare tutti i componenti della Commissione Bilancio per il fattivo lavoro fatto all'interno della Commissione stessa e per le proposte; proposte non solo sul rendiconto di gestione 2021, ma anche per quanto riguarda il nuovo previsionale che andremo ad approvare nel prossimo Consiglio Comunale.

Ringrazio l'assessore Adinolfi e il Direttore dei Sistemi Finanziari, il dottor Lupacchini, per aver recepito le nostre istanze e aver chiarito punto per punto gli ordini all'ordine del giorno di questo consesso.

Per quanto riguarda il rendiconto di gestione dobbiamo dire che l'Ente è riuscito a migliorare la propria situazione finanziaria e questo grazie a un'analisi di gestione più efficace ed efficiente, grazie anche al fatto che l'Ente ha proceduto a rinforzare il proprio organico, grazie anche al concorso Ripam della Regione Campania, con l'assunzione di 198 unità lavorative nel 2021.

Sotto questo aspetto il Presidente della Giunta Regionale della Campania ci aveva visto lungo, perché è stato l'unico concorso in Italia che ha permesso l'ingresso di giovani con un momento di formazione che è durato sei mesi prima dell'assunzione.

Il Comune di Salerno, ci tengo a sottolinearlo, è stato il primo ad assumere in Regione Campania, a testimonianza che i conti erano e sono in ordine, altrimenti non potevamo assumere.

Abbiamo avuto anche un netto aumento sul fronte del pagamento dei nostri creditori, l'ha detto prima l'Assessore, quindi ci avviciniamo più o meno alla soglia dei 30 giorni.

Chiudiamo il rendiconto chiaramente con un disavanzo, un disavanzo pari a 21 milioni e 550 mila euro. Se pensiamo alla gestione stessa e quindi allo

scostamento in negativo rispetto a quanto previsto, il disavanzo passa a 169 milioni e 967 mila euro per via di una serie di accantonamenti prudenziali voluti dalla normativa nazionale, come il fondo Fal, Fondo Anticipazione Liquidità, e l'FCDE, Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

È un disavanzo tecnico ed è chiaro che dobbiamo rientrare da questo disavanzo entro la consiliatura, come previsto dall'articolo 188 del Tuel, ma non è un disavanzo prodotto dalla mala gestio, come qualcuno diceva, ma da una condizione comune alla stragrande maggioranza degli enti locali.

Guardate, da Tremonti in poi abbiamo avuto tagli lineari verso i Comuni, dove il Fondo di Solidarietà del Governo centrale si è notevolmente ridotto. A fronte di ciò abbiamo dovuto armonizzare i nostri bilanci, prevedendo via via accantonamenti sempre più crescenti, come ho spiegato poc' anzi.

Mi sento però di rassicurare i colleghi consiglieri e i cittadini tutti in quanto si prevede un netto miglioramento dei conti nei prossimi anni, senza riflessi importanti in termini di aumenti dei costi dei servizi.

Il lavoro fatto dagli uffici è stato egregio ed ha permesso anche di avere un bilancio più veridico, pulendo da quei residui attivi di crediti non più esigibili o difficilmente esigibili.

È stato anche previsto sotto questo aspetto, e saluto con favore da parte anche di tutti i colleghi, il gruppo di lavoro promosso dall'assessore Adinolfi sul risparmio energetico; questo è un segnale che viene dato da parte dell'Amministrazione sulla riduzione della spesa corrente. Era una richiesta fatta proprio in Consiglio Comunale dal collega Catello Lambiase e condivisa anche da me all'interno della Commissione Bilancio.

Bene, rubo gli ultimi trenta secondi del mio intervento per ringraziare il corpo della Polizia Municipale di Salerno e la Protezione Civile, che hanno assicurato in questo periodo, ricco di eventi nella nostra città, un'eccellente organizzazione del servizio e una corretta organizzazione del Piano Traffico e della sicurezza.

Non condivido le critiche mosse da alcuni colleghi sull'iniziativa "Pedalando per la città", evento promosso da questa Amministrazione domenica scorsa. Il nostro bel Paese molto spesso è affetto da quella che chiamo io "lamentosità". Lasciatemi passare il termine, si fa un bellissimo evento, una passeggiata con la bici che abbraccia tutti i quartieri della nostra città, con tante famiglie e bambini, e ci si lamenta! "Bellissimo evento, ma"! "Ma" cosa? Se non si riesce a lasciare per un paio d'ore la macchina a casa, beh, devo dire che siamo davvero un Paese molto strano. Grazie.

Presidente LOFFREDO

Collega Di Carlo.

Consigliere DI CARLO

Presidente, grazie. Ho sentito un boato, ma io sarò brevissimo a differenza degli altri colleghi, come ho sempre fatto.

Un semplice appunto all'assessore Adinolfi di fare degli interventi un po' più politici. Lo so che lei è una figura tecnica, però assumendo questo ruolo le chiedo di fare un intervento oltre che tecnico - e va bene che ci

spieghi le questioni tecniche, le questioni procedurali, le questioni di bilancio - ma di fare anche un intervento soprattutto politico.

Per quanto mi riguarda io ovviamente esprimerò il mio voto favorevole al bilancio. Ringrazio tutti voi per il lavoro che avete fatto, perché un'Amministrazione che per due anni e mezzo di Covid ha visto delle entrate quasi ridotte a zero, quindi veramente avete fatto dei miracoli.

La raccomandazione che faccio, e spero che l'Assessore mi ascolti, l'ho fatta a Lupacchini, l'ho fatta alla dottoressa Attanasio, è una raccomandazione che io faccio penso da 22 anni, da quando ricopro questa carica, riguarda i maledetti debiti che noi abbiamo, relativi ai sinistri, alle cause perse, di risarcimento danni.

Quindi, uno, di rivedere questa maledetta polizza assicurativa, questa maledetta copertura assicurativa che noi abbiamo. Vero è che oramai coprire un ente pubblico per un'assicurazione diventa sempre più complicato e sempre più dispendioso, e quindi siamo sottoposti ad accettare delle prescrizioni, delle clausole loro quasi usuraie, però non esiste che noi abbiamo una copertura assicurativa che quasi mai si attiva.

Noi paghiamo un premio di, se non vado errato, 3 milioni di euro annui, più altri 6 milioni li abbiamo dovuti spendere per pagare i vari sinistri, i vari risarcimenti danni, quindi abbiamo cacciato 9 milioni di euro all'anno se non vado errato, cifra meno, cifra più, senza che mai questa assicurazione si attivi.

Io chiedo quindi, lo dissi anche a Nello di Mauro a suo tempo, l'ho ridetto in commissione, cerchiamo di rivedere questa e poi cerchiamo di far funzionare questo ufficio di gestione dei sinistri, di liquidazione dei sinistri, perché noi non riusciamo a definire nessun sinistro, e quindi

abbiamo non solo la sentenza di risarcimento danni, ma poi, poiché non paghiamo i colleghi, non paghiamo le colleghe né la parte lesa, ci mettiamo anche il precetto e il pignoramento e quindi le spese legali vengono triplicate. Se andate a vedere il bilancio, questi sono debiti enormi che noi ci portiamo avanti da tanti anni. Quindi se cercaste veramente di risolvere questa problematica, ne trarrebbe un vantaggio non solo il bilancio comunale, ma tutti quanti noi.

Poi un ultimo appunto che faccio, non mi fate più vedere 240.000 euro di contributi a delle associazioni, quasi 240.000 euro a delle associazioni, perché in un periodo tremendo di Covid, dove l'Amministrazione comunale ha avuto quasi zero come entrate, vedere poi 240.000 euro di finanziamenti fatti alle associazioni... di contributi, non finanziamenti, fatti alle associazioni, sinceramente lascia un poco scontenti e basiti anche noi che sempre in maniera leale e corretta, essendo il bilancio la massima espressione del voto politico, poi esprimiamo il voto favorevole. Grazie.

Presidente LOFFREDO

Collega Dante Santoro.

Consigliere SANTORO D.

Io questo intervento lo dedico a motivare la mia votazione che per l'ennesimo anno sarà "no" al bilancio. È un "no" motivato semplicemente dal fatto che è un bilancio fallimentare, prima che economico in termini di servizi. Perché io voglio ricordare che questa è ancora la città in cui un cittadino non può fare una passeggiata, se non facendo lo slalom tra le

pantegane sul lungomare o le buche delle carreggiate; questa è la città in cui col bilancio non si garantiscono i servizi ordinari che in qualsiasi città d'Italia sono la normalità e qui sono un optional; questa è la città in cui non puoi andare al mare senza avere paura di prenderti la salmonella, visto che abbiamo - ancora oggi mi hanno mandato le foto - un mare ridotto a fogna, senza interventi seri; questa è la città in cui non esiste il trasporto pubblico, c'è l'appello a Padre Pio quando vai alla pensilina!

Questa è la Salerno che ci consegnate dopo decenni di governo e cosa ci avete fatto con questi soldi pubblici, con questi bilanci che ogni anno ci propinate?! Quali sono i servizi per cui i salernitani donano il sangue e il midollo a questo palazzo, oltre che svuotarsi le tasche?!

Purtroppo lo sappiamo che fine ha fatto la democrazia: in un Paese in cui uno su due non va a votare, ditemelo voi come si fa a ribaltare il Governo!

Ma i fatti sono ben altri e lo sappiamo tutti in questo palazzo.

Per questo mi dispiace anche per l'audizione dell'Assessore e del dirigente che hanno un retaggio che non compete e non dipende da loro, sono interlocutori necessari. Ma non è a loro che va questo mio intervento, ma a chi ci ha ridotto così in questi trent'anni! E lo sappiamo tutti.

Questa sarebbe la cosa pubblica, ma in realtà è stata ridotta alla "casa di qualcuno" e di una famiglia in particolare! Per questo ribadisco il mio "no" a questo bilancio delle vergogne, lo rimotivo... È il sesto, il settimo? Sì, è il settimo bilancio che rivoterò contrario, per queste motivazioni e tante altre che è anche inutile elencarvi, perché le conosciamo un po' tutti.

Presidente LOFFREDO

Passo la parola all'assessore Adinolfi.

Assessore ADINOLFI

Siccome mi avete ringraziato per la capacità di ascolto, io risponderò, per non deludere le vostre aspettative, ai vostri interventi cercando di essere sintetica.

Andando per ordine, Celano ci rimprovera per il mancato rispetto del termine per il bilancio di previsione. Sarebbe stato strano approvare un bilancio di previsione oggi, quando fra dieci giorni dobbiamo decidere necessariamente... quindici giorni, se aderire a questo decreto che è uscito, e quindi ha molto senso, ci siamo anche confrontati con altri enti locali, la riunione oggi è alle 16, per fare una strategia e poi farla confluire in un unico bilancio. Avremmo se no dovuto fare tutta una serie di variazioni di bilancio, aggravando inutilmente e confondendo anche le idee. Questo è stato il motivo, altrimenti intendevamo farlo oggi anche per poter beneficiare di questo Collegio dei Revisori, che, al di là delle osservazioni del Consigliere, ha operato molto bene, come ha riconosciuto la Corte dei Conti. Invece noi in questo modo andremo col prossimo Collegio di Revisori, e cioè i due nominativi che abbiamo estratto e quello che è stato eletto, per il bilancio di previsione, quindi non potremo beneficiare del vecchio Collegio. È stata una scelta secondo me coerente, dovuta al fatto che vogliamo valutare fino in fondo l'opportunità di aderire a questa possibilità che ci offre il decreto.

Per quanto riguarda l'FCDE, lo dico qui in risposta al consigliere Celano perché questo è stato menzionato anche negli interventi successivi, il dottor Celano dice "il 90% dell'FCDE, cioè un importo così grosso, se non

viene riscosso...”, qui c’è un equivoco da chiarire. Ho visto che sono caduti in questo equivoco anche per esempio la consigliere Barone, quando dice “questo fondo crediti così grosso che sarà ripianato in tanti anni”.

Allora, questi grossi residui, di cui parla Celano, sono grossi importi, e vi ripeto sono quello che rimane dopo un’azione rigorosa e potenziata del Collegio dei Revisori, questi importi, proprio perché sono di difficile e dubbia esigibilità, sono già, per quanto riguarda il loro impatto sul bilancio, sterilizzati, perché per il 90% circa di quegli importi io ho appunto il fondo FCDE. Quindi significa che se io ho 100 milioni di euro e non li incasserò... Il nostro consigliere Naddeo ci dice pure le cifre, ci dice 4,7 milioni per esempio di multe, ma ne ho riscossi un milione virgola 8. Ma io questo lo considero perché ho accantonato... qua non so qual è la proporzione, ma che sarà? Un due/quinti più o meno? Ma io l’FCDE l’ho già accantonato, quindi già mi va a gravare sul disavanzo per un importo pari al 90%. Quindi io in realtà è vero che non riscuoto, ma io questo lo tengo già nel bilancio, è incorporato nel bilancio.

Quindi ho un problema di riscossione e quindi lavoreremo per potenziare l’ufficio tributi che è molto sottodimensionato; stiamo cercando di creare delle task force per l’anti-evasione, per migliorare la capacità di riscossione da affiancare poi all’agente di riscossione. Faremo questo e quindi ringrazio per le osservazioni, ma dal punto di vista del disavanzo è già in questo bilancio, perché io ho fatto tutti gli accantonamenti prudenziali all’FCDE, che la Corte dei Conti mi ha riconosciuto essere fatti correttamente! Sull’ FCDE non ha fatto obiezioni.

Poi il dato che è un po’ più sconcertante, il consigliere Naddeo parla di 8 milioni di evasione con 229 mila di riscossione. Qui, però, dobbiamo dire

che nel 2021 prima lo Stato e poi la Giunta hanno deliberato la sospensione per il Covid dell'attività di accertamento, per non gravare le famiglie, per cui si è cominciato intorno a settembre e la scadenza da dicembre è passata a marzo. Quindi quel dato di 229 mila è del tutto provvisorio, nell'anno successivo lei troverà una quota maggiore di riscossione, c'è stato questo episodio Covid. Mi rendo conto che lei giustamente ha notato un dato piuttosto eclatante, ma si spiega in questo modo. E comunque c'è sempre l'FCDE, perché per ogni fonte di tributo c'è il relativo fondo che ce lo calcola automaticamente il sistema e lo calcola facendo una media della non riscossione negli anni precedenti.

L'andamento basso delle riscossioni è incorporato nel bilancio, quindi non grava sul disavanzo. Non è che poi avrò la sorpresa: "Oh, non ho riscosso, però li avevo messi in bilancio"! Sì, le metto in bilancio come componenti positive, l'accertamento, ma poi il 90% sta già come componente negativa come fondo FCDE.

(Inc., intervento fuori microfono).

Assessore ADINOLFI

Sì, ma non si fa affidamento perché poi quello che conta e spiega il disavanzo è il netto, non è assolutamente...

(Inc., intervento fuori microfono).

Assessore ADINOLFI

Poi rispondo a tutte le domande. Questo lo dico perché stavo vedendo le osservazioni di Celano che poi ci dice: “Io ho usato il dato 2020 perché quello è il dato che trovo su Il Sole 24 Ore...”, quello del 2021, il dottor Celano. Innanzitutto, se io uso il dato 2020 lo devo dire, devo dire che è il dato 2020 e non...

(Inc., intervento fuori microfono).

Assessore ADINOLFI

No, ma infatti non ce l'ho assolutamente... lo so che è stato un equivoco col giornale. Ma poi quello non è il dato de Il Sole24 Ore, è il dato del bilancio approvato in Giunta e in Consiglio. Noi abbiamo un dato del 2021, approvato in Giunta, si deve solo approvare oggi, ma insomma è già un dato abbastanza ufficiale.

Sempre il consigliere Celano ha parlato della programmazione comunitaria, del fatto che ci sono ancora degli investimenti da fare.

Ora, voglio dire che queste sono le tempistiche della programmazione dei fondi comunitari della Regione Campania, perché la programmazione comunitaria 2014-2020 si chiude nel 2023, quindi non è ancora chiusa. Questo fa parte delle dinamiche e delle tempistiche della programmazione comunitaria.

Io colgo sempre positivamente gli spunti che ci date, rafforzeremo l'attività di monitoraggio dei finanziamenti. Il nostro compito è verificare

che sono stati spesi secondo la destinazione prevista e possiamo cercare di sollecitare l'attività e rafforzare questa attività di verifica. Questo si può fare. I tempi sono quelli un po' dettati dalla tempistica dell'utilizzo dei fondi comunitari.

Per quanto l'intervento della consigliera Barone, ringrazio per i complimenti, lei parla di questi fondi Fal o fondo FCDE, che si ripianeranno in tanti anni, e si preoccupa come faremo a trasferire alle generazioni future questo debito.

Questo debito è proprio il problema che io ho evidenziato nella mia relazione che secondo me è stata poco tecnica rispetto alla relazione che poi voi trovate, perché ho cercato di far capire qual è la logica politica che c'è dietro questi numeri tecnici. La logica politica è stata un progressivo depauperamento dei trasferimenti che abbiamo ricevuto e che ha portato a questi accantonamenti perché ci siamo dovuti indebitare, perché poi è intervenuta la normativa del 118 sull'armonizzazione contabile che ha previsto sempre crescenti accantonamenti prudenziali sull'FCDE, che ci tranquillizzano perché, come dicevo, fanno sì che questi crediti grossi che io ho se non saranno riscossi non sarà una tragedia per il Comune che ha il fondo appunto accantonato, però questo è un immobilizzare la nostra capacità di spesa. Quindi qualcosa che io ritengo anche giusto, perché è una forma prudenziale, sempre però ha penalizzato noi rispetto ai Comuni del Nord. I Comuni del Nord hanno avuto l'impossibilità di utilizzare l'avanzo, perché anche lì c'è stata la manovra di spesa pubblica, però una cosa è aver bloccato l'avanzo e non poterlo spendere per dei servizi eventualmente aggiuntivi, che non erano quelli previsti, perché io quelli previsti li ho pagati tutti, poi ho un avanzo che non mi consentono di spendere; una cosa invece è avere l'FCDE, e cioè io sono costretta a

bloccare una possibilità di spesa in via prudenziale, però io non ho potuto pagare tutti i servizi che ho e quindi mi devo indebitare.

Quindi questa giusta attività di armonizzazione contabile, che proseguirà sino al 2026, penalizza di più i Comuni come noi che sono stati penalizzati nella perequazione, perequazione che non c'è stata.

Poi, il fatto, secondo la Dottoressa, se fosse dovuto questo disavanzo al pagamento di residui passivi non sarebbe stato grave. Se io avessi pagato i residui passivi, non avrei migliorato il disavanzo, perché avrei peggiorato un po' la cassa diciamo. Comunque, lo sforzo che stiamo facendo è di pagare i debiti e di ridurre i tempi di pagamento dei debitori.

Avete visto il grosso miglioramento che c'è stato dal 2020 al 2021, vi posso dire che nel primo trimestre del 2022 c'è un ulteriore grosso miglioramento, quindi stiamo cercando di pagarli questi debiti, però questo comunque non è che ci fa ridurre il disavanzo, ci fa assolutamente migliorare la performance. Ed è giusto perché in questo modo se noi riusciamo, come noi pensiamo, di arrivare ai 30 giorni che sono quelli previsti dalla norma, potremmo sbloccare il fondo garanzia debiti commerciali e quindi liberiamo più di un milione di possibilità di spesa. Quindi noi puntiamo a ridurre i tempi di pagamento, però capite che è difficile quando io ho problemi di cassa, perché io mi devo indebitare, perché io ancora devo recuperare questa perequazione, la recupererò nel 2030 e neanche completamente.

Poi per quanto riguarda il bilancio sociale accolgo con molto favore questa sua idea perché è un modo per far capire ai cittadini la complessità di un bilancio e anche il fatto che il bilancio ha una valenza che non è solo quella economico-finanziaria, ma una valenza sociale, perché agisce su

tutta una serie di fattori, e quindi è importante, la ritengo un utile suggerimento.

Per quanto riguarda gli affidamenti sopra soglia, ci è stato chiesto dalla Dottoressa già in Commissione, abbiamo immediatamente, nel tempo veramente di 2-3 giorni, fornito tutti i dati che ci ha chiesto, per analizzare gli affidamenti sopra soglia, ma in più abbiamo colto il suo stimolo per valutare se lavorare anche sugli affidamenti sotto soglia. Nel senso che gli affidamenti sotto soglia prevedono di norma l'affidamento diretto, ma noi vorremmo modificare il regolamento per prevedere comunque un bando competitivo perché questo potrebbe portare dei risparmi, e quindi stiamo valutando l'idea di cambiare il regolamento per utilizzarlo anche sotto soglia o comunque per ricorrere alla Consip per questi tipi di affidamento.

Per quanto riguarda il consigliere Naddeo, sono anch'io triste per lo spopolamento del Comune che ha visto ridurre la sua popolazione, questo è un dato che riguarda i territori come il Meridione, e devo dire che anche qua si annida un errore secondo me per come è stata fatta la perequazione, perché il dato della popolazione ha inciso negativamente su questo fondo di solidarietà comunale. Il Legislatore, anziché incoraggiare, proprio per realizzare la perequazione, e valorizzare chi perdeva popolazione, ha penalizzato chi perdeva popolazione, quindi noi siamo stati penalizzati anche per questo, quando è un fenomeno che andrebbe contrastato ai sensi del dettato costituzionale. Tutto quello che crea divario fra Comuni dovrebbe essere compensato nel Fondo di Solidarietà, non accentuato.

Poi ha fatto un discorso sull'edilizia, noi stiamo cercando di accedere ai bandi e ai finanziamenti comunitari soprattutto per il recupero dell'esistente, proprio per non consumare il suolo. E poi ha fatto

un'osservazione che era quella che voleva fare immediatamente, e mi fa piacere che ha fatto questa domanda perché mi consente di chiarire bene.

Il dottor Naddeo dice: “Se si dice che negli anni, nel decennio si è ridotto il trasferimento centrale, non in misura adeguatamente coperta dall'aumento del prelievo locale...” Perché è questo che io sto dicendo, abbiamo perso i trasferimenti centrali e solo in minima misura è aumentato il prelievo locale dell'Imu. “Se questo è vero, perché io nel capitolo 2 dei trasferimenti trovo nel 2019 24 milioni, nel 2020 36 milioni, nel 2021 64 milioni?” Le spiego perché. Questo non è il Titolo I. Il fondo perequativo è nel Titolo I che ha avuto la dinamica che io le ho illustrato.

Qui noi troviamo i trasferimenti per esempio della Regione, poi troviamo i trasferimenti per Covid, e questi nel 2020 e nel 2021 sono aumentati perché lo Stato a tutti i Comuni ha riconosciuto le minori entrate fiscali dovute al Covid e le maggiori spese dovute alla gestione dei malati Covid.

Anzi, devo dire che anche qui si è perpetrata un'iniquità, perché i Comuni del Nord, proprio perché avevano gli avanzi di gestione e in via eccezionale gli è stato consentito di applicare l'avanzo, hanno potuto spendere tanto per il Covid e hanno recuperato, mentre a noi, che non abbiamo potuto utilizzare l'FCDE, non è stato concesso, abbiamo potuto fare minori spese per il Covid, e quindi queste entrate che lei vede sono quindi aumentate, ma non in misura adeguata rispetto a quello che è stato il costo per noi del Covid, quindi lei troverà un aumento.

In più nel 2021 c'è anche il Fal che è un dato tecnico, sono 33 milioni che è stato calcolato e fa riferimento al modo in cui è stato contratto il Fal e alla gestione contabile del Fal, ma fondamentalmente queste maggiori cifre sono i ritorni dovuti al riconoscimento delle spese Covid, ma le posso dire che non hanno coperto tutti i costi Covid. Per esempio, ci hanno coperto le

minori entrate fiscali e ci hanno coperto la gestione del malato, ma tutte le spese per le utenze per esempio dei centri vaccinali, per le pulizie dei centri vaccinali, non ci sono state coperte. Quindi noi abbiamo dei maggiori costi occulti in bilancio che non ci sono stati riconosciuti.

Cerco di finire, però vorrei rispondere a tutti. Per quanto riguarda l'evasione ho risposto.

Per quanto riguarda Horace Di Carlo sui sinistri posso dire che siccome questa cosa l'ho già sentita da lui in un collegamento, ho già fatto una direttiva scritta al dirigente per un monitoraggio più attento dei sinistri e per una revisione del contratto con l'assicurazione.

Per quanto riguarda le osservazioni di Cammarota, anche le sue osservazioni le abbiamo già recepite e ho già parlato con l'assessore Brigante per creare una task force per il discorso del condono.

E anche sull'efficientamento energetico, l'idea di una trasversalità è stata recepita. Anche sul reddito di cittadinanza abbiamo iniziato a parlare col settore Servizi Sociali. E chiudo dicendo che spero veramente di non essere il Caronte, onestamente non vorrei avere questo ruolo! Grazie.

Presidente LOFFREDO

Possiamo passare alla votazione? Infatti mi mancava... sinceramente io la voce di Roberto ogni mezz'ora la devo sentire, è una carenza di affetto che ho.

Consigliere CELANO

Pur condividendo le critiche dell'Assessore ai dieci anni ultimi di governo targato PD, perché tranne una piccola parentesi sulla perequazione, di cui abbiamo un vicecapogruppo tra l'altro di Salerno, ebbene devo dire però che non possiamo generalizzare, non è che praticamente noi possiamo accomunarci a tutti quanti i Comuni d'Italia. Ecco perché io voto contro.

Noi siamo il Comune più indebitato d'Italia, dati 2020.

Presidente LOFFREDO

Roberto, è un intervento o una dichiarazione di voto?

Consigliere CELANO

È una dichiarazione di voto, tre minuti. Volevo dire prima, mi sono dimenticato, che Palermo aveva un disavanzo pro-capite di 975 euro, Torino di 1.035 euro. Queste città hanno aderito... si sono occupati di queste città la legge di bilancio, con il sistema dei Patti tra Governo e i Sindaci. Noi siamo molto peggio!

Al decreto Aiuti potranno aderire i Comuni che hanno un disavanzo pro-capite di 500 euro, oltre i 500 euro, un indebitamento di oltre 1.000 euro. Noi siamo a 1.500 per i dati 2020, abbiamo 5.050 per i dati 2020.

Presidente LOFFREDO

Scaduti i due minuti, Celano!

Consigliere CELANO

Non siamo tutti quanti nelle stesse condizioni, anche i Comuni del Sud.

Presidente LOFFREDO

Celano, si passa alla votazione. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere NADDEO

Giusto un attimo, ma per educazione e per rispetto alla Professoressa...

Presidente LOFFREDO

Dichiarazione di voto sempre due minuti, come Celano. Grazie.

Consigliere NADDEO

Sì, due minuti. No, rapidissimo, solo per dire due cose.

Avevo citato la ridotta capacità di riscossione e perché lo hanno sottolineato il professor Oneto e gli altri colleghi, e perché avevo trovato questo dato, e perché anche la professoressa Barone aveva detto: “Ma se noi incassiamo meno del 50% di questi fondi, saremo comunque in difficoltà”. Siccome da quelli si evinceva una percentuale di riscossione ben più bassa del 50%, ho detto: “Attenzione, non facciamoci male confidando su queste entrate”.

E poi un'altra cosa. Il Covid, giusto come fatto di conoscenza per i più, ha colpito dieci volte di più e peggio il nord Italia, nel 2020 ci sono state centinaia di migliaia di vittime, a fronte di quello che fortunatamente è capitato a noi, quindi sicuramente hanno avuto più necessità di supporto rispetto a quanto è capitato a noi. Grazie.

Presidente LOFFREDO

Va bene. Voti favorevoli? Contrari? Contrari 8. Astenuti? Nessuno.

Il Consiglio approva il punto all'ordine del giorno.